

Cattedrali

Gotiche

d'Europa

Maria Raffa

5 Il Gotico spagnolo



Indice

Il Gotico spagnolo	p. 3
Transizione	p. 9
• CATEDRAL DE SAN MARTÍN (Ourense)	p. 10
• CATEDRAL DEL SALVADOR (Zamora)	p. 12
• CATEDRAL VIEJA DE SANTA MARÍA (Salamanca)	p. 13
Primo Gotico e Gotico maturo	p. 16
• MONASTERIO DE SANTA MARÍA LA REAL DE LA OLIVA (Carcastillo)	p. 17
• SANTA IGLESIA BASÍLICA CATEDRAL METROPOLITANA DE SANTA MARÍA DE BURGOS (Burgos)	p. 21
• CATEDRAL DE SANTA MARÍA DE REGLA DE LEÓN (León)	p. 27
• CATEDRAL PRIMADA DE SANTA MARÍA DE TOLED (Toledo)	p. 31
Tardo Gotico	p. 39
• CATEDRAL DE SANTA MARÍA DE LA SEDE DE SEVILLA (Siviglia)	p. 40
• CATEDRAL DE LA SANTA CREU I SANTA EULÀLIA (Barcellona)	p. 50
• CATEDRAL BASÍLICA DE SANTA MARÍA (Palma di Maiorca)	p. 57
• CATEDRAL DE SANTA MARIA DE GIRONA (Gerona)	p. 61
• CATEDRAL DE LA ASUNCIÓN DE LA VIRGEN (Salamanca)	p. 66
Gotico Isabellino e Plateresco	p. 69
• MONASTERIO DE SAN JUAN DE LOS REYES (Toledo)	p. 70
• CAPILLA REAL DE GRANADA (Cattedrale di Granada)	p. 74
• CAPILLA DE LOS CONDESTABLES (Cattedrale di Burgos)	p. 82
Piccolo glossario	p. 84
Bibliografia	p. 92

Box di approfondimento

- *La Reconquista* p. 8
- *La leggenda di El Cid Campeador* p. 25
- *San Ferdinando III* p. 42
- *Sant'Eulalia* p. 55

Il Gotico spagnolo

Fase di transizione → XII sec.

lo stile romanico comincia a essere “contaminato” da elementi gotici

Primo Gotico → XIII sec.

sono edificate le prime cattedrali e chiese gotiche spagnole

Gotico maturo → XIII-XIV sec.

il Gotico spagnolo adotta soluzioni originali rispetto a quello europeo

Tardo Gotico → XIV e il XV sec.

produzione architettonica marcata dalla presenza di elementi della tradizione locale,
e influsso islamico soprattutto nel Sud della Spagna

Stile Isabellino → fine del XV sec.

variante estrema del Tardo Gotico che combina elementi del Gotico Flamboyant
a elementi *mudéjar*

Stile Plateresco → fine XV-metà XVI sec.

legato a contaminazioni rinascimentali,
rappresenta la prima assimilazione in Spagna dell'arte italiana

In copertina la Gilalda, *Wikimedia* © Paul Hermans CC BY-SA 3.0

In quarta di copertina dettagli della Giralda, *Wikipedia* © R Prazeres CC BY-SA 4.0

In Spagna l'ingresso del Gotico si ricollegò all'apporto dei monaci cistercensi e al processo di *Reconquista* militare e politica dei regni cristiani dopo la vittoria di Las Navas de Tolosa, avvenuta nel 1212. Incontrò tuttavia delle resistenze nella tradizione romanica, già a sua volta originale per l'influenza delle esperienze tecniche e decorative di origine islamica. A ogni modo, sul finire del XII sec., lungo le vie di pellegrinaggio si rese evidente il contatto con la Francia settentrionale, specialmente nell'iconografia dei cicli scultorei e nell'adozione di cori deambulati. E dal 1170 la volta a sesto acuto fu il primo elemento gotico a essere introdotto in Spagna. Nel Protogotico spagnolo la volta della navata principale è solitamente realizzata come volte a botte con l'arco a sesto acuto, mentre nelle navate laterali si utilizzano gli archi nel deambulatorio. La cattedrale di Santiago è una delle prime in cui compaiono i primi esempi di questa volta. Altri elementi protogotici compaiono nella cattedrale di Zamora, in quella vecchia di Salamanca e in quella di Ciudad Rodrigo. Si arrivò così al vero e proprio Gotico spagnolo, di cui il monastero di La Oliva (1164) è considerato il primo esempio. Fu in special modo il Regno di Castiglia, alle prese con la ripopolazione dei territori sottratti agli Arabi, ad avere maggiore vicinanza culturale alla Francia, e fu esso il centro più attivo e influente nel corso del XIII sec., raggiungendo il culmine con l'edificazione delle cattedrali di Burgos, Toledo e León (quest'ultima è la prima che imita in maniera consapevole lo stile rayonnant di cattedrali come Reims), erette sulla base dei modelli dell'Île-de-France, nell'assenza di una vera e propria cultura urbana. Su questo incise la situazione economica e culturale stessa del territorio, fondato sull'agricoltura e sull'allevamento, e in cui il re e il vescovo erano protagonisti assoluti del rinnovamento artistico, mentre ai ceti borghesi (tranne che a Burgos) spettava un ruolo solamente marginale. Così, quando il vescovo di León promosse la costruzione di una nuova cattedrale, l'accoglienza delle forme stilistiche francesi era già avvenuta, anche se legata ai modelli di mezzo secoli prima.

Nonostante queste premesse, però, non bisogna pensare al Gotico castigliano come a una



La cattedrale tardo romanica di Zamora
Fonte: *Wikipedia* © Yildori CC BY-SA 3.0 es

semplice riproduzione del Gotico francese, totalmente estranea alla tradizione locale. Innanzitutto perché molte delle cattedrali gotiche spagnole sorsero sui resti delle moschee preesistenti, e questo ha spesso determinato un impatto sulla forma della struttura delle chiese, come per esempio nelle grandissime dimensioni; anche nelle strutture dei complessi delle cattedrali si risentì

di questi elementi, tanto che i chiostri furono spesso edificati all'interno dei cortili delle moschee stesse (*sahn*). Così fu per esempio per Saragozza, Valencia, Siviglia, Jaén e Murcia, fra le altre. Inoltre, nonostante l'influenza del Gotico francese, molte delle cattedrali spagnole erette sui siti di vecchie moschee si caratterizzano per l'insolito inserimento, in una chiesa gotica, del coro nella navata. Tipicamente la cattedrale gotica francese ospita il coro nell'abside all'estremità orientale dell'edificio (anche se ci sono eccezioni, come a Reims), mentre le cattedrali iberiche lo vedono spesso inserito a ovest del transetto della navata, più al centro della chiesa, come a Toledo. Un elemento presente anche in chiese romaniche francesi, come nella basilica di St. Sernin, a Tolosa. Secondo alcuni studiosi, anche questo fattore potrebbe derivare dall'uso di siti precedentemente adibiti a moschee, in quanto queste ultime non erano orientate nella stessa direzione degli edifici di culto cristiano, e quando furono inizialmente consacrate come chiese, l'altare maggiore era collocato in posizione più centrale nell'edificio, anziché all'estremità orientale. Quando fece seguito la trasformazione e l'ampliamento degli edifici in cattedrali gotiche, molte volte la decisione di inserire il coro al centro della navata potrebbe essere stata, molto probabilmente, legata a fattori pratici: sorgeva laddove esisteva la precedente chiesa e, prima ancora, la moschea.

Nelle chiese ricostruite in epoca gotica, anche l'abside ospitava la *Capilla mayor*, la "Cappella maggiore", in cui si trovava l'altare maggiore, spostato dunque rispetto alla strutturazione tipica delle chiese riedificate sopra le moschee. A distinguere la *Capilla mayor* dalle altre era, ed è ancora oggi, anche il *Retablo mayor*, ossia la grande e monumentale pala d'altare. Va tuttavia detto che molti dei *Ratablo* giunti fino a noi furono realizzati nel Rinascimento. Questo tipo di configurazione lasciava uno spazio aperto e molto ampio fra la *Capilla mayor* e il coro della navata, nella zona di intersezione tra navata e transetto. Rispetto alle cattedrali gotiche del resto d'Europa non c'erano quindi "schermature" davanti al coro, e i devoti potevano assistere a quasi tutto quello che avveniva, durante le celebrazioni, sia nel coro che nella cappella maggiore.

Nelle cattedrali non edificate sui siti di precedenti moschee, invece, si seguì più da vicino il modello francese.

Sul finire del XIII sec. si avviò per il Gotico spagnolo una nuova fase nei territori della



La cattedrale di Valencia - Fonte: [Wikipedia](#) © Felivet

Corona d'Aragona (che includeva anche la Catalogna e le isole Baleari). Mentre si sperimentavano infatti nuove soluzioni anche nella Francia meridionale, nei territori spagnoli si manifestò la tendenza a strutturare il vano della chiesa come un grandissimo spazio unitario, espanso in tutte le direzioni. Gli architetti non puntarono allo sviluppo in altezza, ma a quello in larghezza, come si nota nelle cattedrali di Barcellona (1258), Palma di Maiorca (1314) e Girona (1312). Non si realizzò più una dettagliata successione degli ambienti e si rinunciò anche a individuare la campata come modulo generatore degli spazi, cosa che si era vista nelle cattedrali castigliane fino a quel momento. «L'area a cavallo dei Pirenei continua così a essere una delle più fervide zone di elaborazione di esperienze spaziali innovative di grande qualità formale e costruttiva (esperimenti che apriranno la via alle grandi chiese maiorchine, per una concomitanza di fattori che vanno dalla persistenza della tradizione romanica locale alla massiccia presenza degli ordini mendicanti. Parallelamente, nel corso dei secoli XIII-XIV, i chiostri andranno a costituire una parte integrante dei complessi ecclesiastici, e nei fastosi trafori che decoreranno le arcate dei porticati si lascia andare a briglia sciolta una fantasia sfrenata, con evidenti richiami alle forme della tradizione moresca»¹. Lo sviluppo artistico dell'area della Catalogna e delle isole Baleari fu strettamente legato al fiorente commercio marittimo, da cui derivavano sia la ricchezza del regno che la cultura urbana e lo scambio di idee e persone fra Spagna e Italia. Non a caso, proprio nelle città catalane fu la borghesia mercantile a ricoprire un ruolo di spicco nell'area della committenza artistica.

In questa zona il Gotico, pur inserito nel solco di quello europeo, sviluppò soluzioni originali tanto per l'adesione a tematiche ancorate al linguaggio romanico quanto per la selezione di elementi gotici influenzati da elementi locali.

Questo specifico Gotico si distingue da quello degli altri centri della penisola iberica, da cui si allontanò man mano che l'influenza catalano-aragonese si estese anche al di fuori del territorio peninsulare, dalle Baleari alla Sicilia e dalla Sardegna allo Stato Napoletano. «Nell'edilizia catalana prevale l'interesse a elaborare, nelle grandi sale, spazi, volumi e dettagli costruttivi ispirati a una grande chiarezza e asciuttezza di risultati, mediante l'impiego di un sistema costruttivo che ricopre ambienti di grandi dimensioni con coperture lignee sostenute da archi diaframma e con la preferenza per soluzioni statiche che evitano l'uso di archi rampanti. Nelle scelte strutturali e linguistiche prevale un generale tono di sobrietà unito alla elegante combinazione di griglie geometriche rettilinee e di linee fluenti»².

Tra il XIV e il XV sec. l'architettura dell'area iberica si connotò per una produzione vasta e ricca di nuove idee, risentendo delle vicende politiche, con l'unione dei due regni di Castiglia e di Aragona e la creazione di un unico ente politico-territoriale, che andò di pari passo con una sensibile spinta al processo di *Reconquista*, all'elezione del pontefice spa-

¹ Francesca Prina, *Storia dell'architettura gotica*, Electa, 2009, p. 130.

² *Ibidem*, p. 131.

gnolo Rodrigo Borgia, alla politica di ampliamento delle rotte commerciali e all'esplorazioni geografiche che avrebbero condotto alla scoperta dell'America.

Pur inserite nell'ambito del Tardo Gotico, le produzioni architettoniche di questa fase furono sempre marcate dalla presenza di elementi presi dalla tradizione locale, come testimoniano le varie cattedrali innalzate per tutto il Quattrocento e anche in seguito, realizzate in una rapida successione guidata da motivazioni politico-religiose e territoriali.

Il Sud della Spagna risentì maggiormente dell'influsso islamico, e di questa commistione è espressione tipica la cattedrale di Siviglia, esempio del Gotico arabeggiante.

Sul finire del secolo si assistette a una nuova e ulteriore linea di ricerca: lo "stile Isabellino", una variante estrema del Tardo Gotico, che coniuga gli elementi del Gotico Flamboyant con elementi *mudéjar* (parola che in arabo vuol dire "qui è permesso rimanere" e indica lo stile usato dal regno cristiano spagnolo, che riprendeva anche alcuni elementi dell'arte islamica), ricco di forme naturaliste. «Un prodotto di corte che si esprime con un linguaggio ricco, fastoso, carico di componenti decorative tra le quali la figurazione araldica, chiaro segnale del carattere politico-religioso delle scelte culturali e artistiche dei re cattolici»³.

Dopo circa mezzo secolo (1475-1525 c.) allo Stile Isabellino fece seguito lo Stile Plateresco, ibrido e fastoso, legato alle contaminazioni rinascimentali, specialmente dell'arte italiana, ad altri elementi francesi «con un fondo di preziosismo gotico»⁴, alle innovazioni costruttive dell'epoca e a molti temi dell'arte popolare. Si trattò anche della prima assimilazione in Spagna dell'arte italiana, preparata già dallo Stile Isabellino. Il nome è forse legato all'influsso esercitato dall'orafo Pedro Diaz su uno dei principali architetti del tempo, Enrique de Egas. In spagnolo la parola orafista si traduce con *platero*, da cui, appunto, *plateresco*, cioè *alla maniera orafista*, parola che entrò però in uso solo nel XVII sec., quando il sivigliano Ortiz de Zúñiga, nel descrivere i monumenti che imitano le forme italiane (come la cappella dei Re cattolici nella cattedrale di Granada) parlò proprio di *fantasie plateresche*. L'arte plateresca è molto decorata e ricca, ricordando più l'arte orafista di lavorazione di metalli preziosi, con effetti cesello e intarsio molto virtuosistici, che quella della scultura in pietra. È uno stile che esprimeva bene il benessere e la potenza della Spagna, che sul finire del XV e l'inizio del XVI sec. divenne la più grande potenza mondiale, specialmente con l'importazione di tesori dalle nuove colonie americane.

³ *Ibidem*, p. 134.

⁴ Voce *Plateresco, Stile*, Enciclopedia telematica *Treccani*, https://www.treccani.it/enciclopedia/stile-plateresco_%28Enciclopedia-Italiana%29/

La Reconquista⁵

Il termine spagnolo *Reconquista* fu introdotto nel XVI sec., all'epoca della monarchia cattolica, per indicare le guerre combattute dai regni cristiani della Penisola iberica contro gli Arabi. Furono i re di Asturia León Alfonso I (739-756) e Alfonso II (792-842) a dare inizio alla *Reconquista*, anche se già il re Pelagio aveva battuto gli Arabi a Covadonga.

Nel 711, la Spagna, a quel tempo in mano ai Visigoti (che l'avevano occupata nel VI sec.), aveva subito infatti l'invasione araba, proprio mentre re Rodrigo era alle prese con una insurrezione interna. Con la caduta del regno visigoto di Toledo, la resistenza cristiana diede origine, nel nord-ovest della penisola iberica, al Regno delle Asturie, e nel 718 si combatté la battaglia di Covadonga, che segnò l'effettivo inizio dell'autonomia di questo piccolo territorio nelle montagne, non soggetto al controllo musulmano. I re delle Asturie, stabiliti a Toledo, riuscirono in seguito a sottrarre al dominio straniero in primis la fascia montana che delimitava la costa settentrionale lungo l'Atlantico e che includeva la Galizia, l'Asturia e la Cantabria. A nord della Spagna nacquero altre piccole contee, che con l'appoggio dei Franchi mirarono all'indipendenza: si trattava della cosiddetta *Marca hispanica*, che ebbe vita fra il 770 e il 986 e fu istituzionalizzata da Carlo Magno nel 795. Barcellona fu liberata nell'801, sempre da Carlo Magno, e inserita nell'Impero carolingio, ottenendo l'autonomia nel X secolo; la contea d'Aragona formò, dopo il 1137, con

la Catalogna, la "Corona d'Aragona"; il regno di Navarra riuscì a ottenere da solo l'indipendenza, tra il IX e il X sec. Dopo una battuta d'arresto all'espansione dei regni cristiani nell'XI sec., agli inizi del XIII la *Reconquista* riprese nuovo slancio, e dopo la vittoria a Las Navas de Tolosa, nel 1212, le forze cristiane sconfissero i regni arabi indipendenti, cosicché nel 1270 questi ultimi possedevano solo il regno di Granada, conquistato nel 1492, nella battaglia che segnò la conclusione della *Reconquista*. Nacque un vero e proprio "mito" della *Reconquista* stessa, che fu uno dei fattori di unificazione della monarchia iberica anche in seguito. Ne fu coinvolto anche il pellegrinaggio a Santiago, e questo tema assunse molte sfaccettature, toccando pure l'arte. Lo si può notare nel "Santiago Matamoros" presente anche nella cattedrale di Burgos.



Statua di *Santiago matamoros* nella cattedrale di Burgos - Fonte: *Verpueblos*

⁵ Cfr. Maria Rattà, *Il Cammino di Santiago. Storia, cultura, tradizioni, enogastronomia*, 2019, disponibile su Amazon, https://www.amazon.it/Cammino-Santiago-cultura-tradizioni-enogastronomia/dp/1655162535/ref=sr_1_19?dchild=1&qid=1633603540&refinements=p_27%3AMaria+Ratt%C3%A0&s=books&sr=1-19; Voce *Reconquista*, Enciclopedia Telematica *Treccani*, https://www.treccani.it/enciclopedia/reconquista_%28Dizionario-di-Storia%29/

Transizione

Lo stile romanico comincia a essere “contaminato” da elementi gotici.

CATEDRAL DE SAN MARTÍN- CATTEDRALE DI SAN MARTINO (Ourense)

La cattedrale risale alla seconda metà del XII sec.-inizi del XIII. Edificata sul luogo di un precedente edificio di culto dell'epoca sveva, fu costruita in tardo romanico, ma contiene già alcuni elementi gotici. Venne dedicata a san Martino di Tours, come già in epoca sveva era stato per la sede vescovile. Col passare del tempo fecero la loro comparsa anche aggiunte rinascimentali, barocche e neoclassiche. Il campanile è alto 40 m. e con la sua maestosità interrompe la simmetria esterna, dato che sull'altro lato dell'edificio non venne mai realizzata la Torre di San Martino. Lunga 84 m., ha pianta a croce latina e risente dell'influsso dell'architettura cistercense nell'architettura e della scuola compostelana per ciò che riguarda la scultura. Le tre navate sono separate da pilastri cruciformi e archi a sesto acuto con volte a vela. Il progetto iniziale prevedeva tre absidi, ma se ne è conservata solo una. L'edificio è anche Basilica minore dal 1867.



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © HombreDHojalata CC BY-SA 3.0



A sin., la navata centrale - Fonte: *Wikipedia* © José Luis Filpo Cabana
GNU Free Documentation License 1.2
In basso, particolare del Portico del Paradiso - Fonte: *Wikipedia* © Victor Hermida Prada
CC BY-SA 2.0



Il Museo della Cattedrale è collocato nella *Claustra Nova*, chiostro gotico incompiuto. Questi era stato progettato nel periodo che va dal finire del XIII sec. fino agli inizi del successivo, ma solo uno dei suoi angoli giunse a conclusione. Dal 1954 si è provveduto al recupero di questo spazio, per collocarvi i tesori della cattedrale. Fra gli oggetti conservati spicca il *Messale Auriensis*, considerato il primo libro stampato in Galizia e risalente al 1494.

CATEDRAL DEL SALVADOR – CATTEDRALE DI CRISTO SALVATORE (Zamora)

Fu costruita fra il 1151 e il 1174 in stile romanico, e ne rappresenta uno dei più begli esempi in Spagna. Collocata nella parte più alta del paese, si erge sulle rovine dell'antica cattedrale. Fra gli elementi aggiunti nel corso del tempo all'edificio vi sono anche quelli gotici, presenti, per esempio, nell'abside. La cattedrale ha pianta a tre navate, transetto e tre absidi semicircolari.



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © Outismn CC BY-SA 3.0

CATEDRAL VIEJA DE SANTA MARÍA – CATTEDRALE VECCHIA DI SANTA MARIA (Salamanca)

È collocata su un'area elevata della città, addossata alla Cattedrale Nuova (edificata nel XV sec. perché la Vecchia era diventata insufficiente per tutti gli studenti che venivano a Salamanca per studiare all'Università, fondata nel 1218). Forma un tutt'uno con quest'ultima e fu costruita nel XII e XIII sec. in stile romanico, con elementi protogotici. Sorse su preesistenze visigote e ha pianta basilicale, colonne e capitelli romanici, archi a sesto acuto. L'interno è a tre navate con volte a vela di transizione. I sostegni erano stati

predestinati per sostenere una volta a botte ogivale con archi trasversali e questo ha costretto a introdurre altri elementi, come le mensole su cui poggiano le nervature. Il retablo risale al XV sec. (1445) e si compone di 54 riquadri con scene della vita di Cristo e della Vergine, opera di scuola fiorentina. Sulla volta è invece rappresentato il Giudizio Universale.



In alto, l'esterno; a sin. la *Torre del Gallo*, copertura della volta nell'incrocio tra navata e transetto, e che ha funzione di lanterna; in basso l'interno con le volte ogivali - **Fonti:** **Fonte:** *I.I.S.P. Calamandrei*; *Wikipedia* © José Luis Filpo Cabana CC BY-SA 4.0; *Wikipedia* © Antoine Taveneaux CC BY-SA 3.0





Il retablo - Fonte: *Wikipedia* © Lourdes Cardenal CC BY-SA 3.0

Nella Cappella di San Martino si conservano delle pregiate pitture murali gotiche. In questa cappella riposano le spoglie mortali di vari vescovi, e si conserva anche l'epitaffio del fondatore della cappella, il vescovo Pedro Pérez. Fra i monumenti sepolcrali è quello del vescovo Rodrigo Díaz a spiccare: le sue pareti sono ornate con pitture che vanno a formare due distinti gruppi. Da un lato, una finta pala d'altare attorno a un'immagine tridimensionale della Vergine quale *Theotokos* (Madre di Dio), datata al 1262, e dall'altro un finto arazzo della metà del XIV sec. col *Giudizio Universale*.

All'esterno della cappella si trovano invece delle pitture murali che riguardano il santo, con la scena della divisione del mantello con un povero, e poi altre di epoche successive.



Primo Gotico e Gotico maturo

Sono edificate le prime cattedrali e chiese gotiche spagnole.
Il Gotico spagnola adotta soluzioni originali rispetto a quello europeo.

MONASTERIO DE SANTA MARÍA LA REAL DE LA OLIVA – MONASTERO DI SANTA MARIA LA REAL (Carcastillo)

Il luogo di edificazione del monastero era già abitato in epoca romana, tanto che nel



Il chiostro con la chiesa monastica
Fonte: *Wikipedia* © *Diego Delso*
CC BY-SA 4.0

1828, proprio nell'area del convento, furono rinvenute varie lapidi con iscrizioni romane, che in parte si conservano nel museo di Navarra, mentre una lapide dal peso di c. 400 kg, contenente un riferimento a Flavio Costanzo Augusto, fu ritrovata nel 1996 ed è conservata nel monastero. A favorire l'insediamento dei Cistercensi in questo luogo fu anche la presenza del fiume Aragon: i monaci privilegiavano infatti i posti ricchi di acqua, preziosa risorsa per i loro mulini e per le loro coltivazioni.

Per la fondazione si fa riferimento a un documento del 1134, con il quale il re di Navarra Garcia Ramirez donava questo luogo all'abbazia di Scala Dei, in Francia, ma tale atto non è accolto da tutti come autentico. I primi dati attendibili con sicurezza risalirebbero secondo altri studiosi al 1145, quando il re Ramirez donò il terreno di Oliva all'abate Raimundo di Niencebas.

Il complesso si compone di vari edifici medievali, più altre estensioni rimaneggiate fino al Barocco. La sua storia si lega a quella della vicina città di Carcastillo, nel cui territorio ricade, e monastero e città crebbero letteralmente insieme, dato che, nel 1163, il re Sancho VI il Saggio, figlio di Garcia IV Ramirez, donò all'abate il possesso di Carcastillo con tutti i suoi annessi, compresa la chiesa del villaggio che precedentemente apparteneva alla Corona di Aragona.

Il XII e il XIII sec. furono i periodi di massimo splendore del monastero, ma il XIV sec., con la diffusione della peste e i vari eventi che coinvolsero il



L'interno - Fonte: *Wikipedia* © *Diego Delso* CC BY-SA 4.0

regno, determinarono un declino che durò sino al secolo seguente; ripresa la sua importanza, il monastero la mantenne fino al XIX sec., quando la guerra di indipendenza e le varie confische determinarono un periodo di difficoltà e di progressiva rovina e abbandono. Nel 1927 i Cistercensi della comunità di Val de San Josè approdarono in questo luogo, rifondando il monastero e ricominciando a ricostruirlo nei suoi edifici.

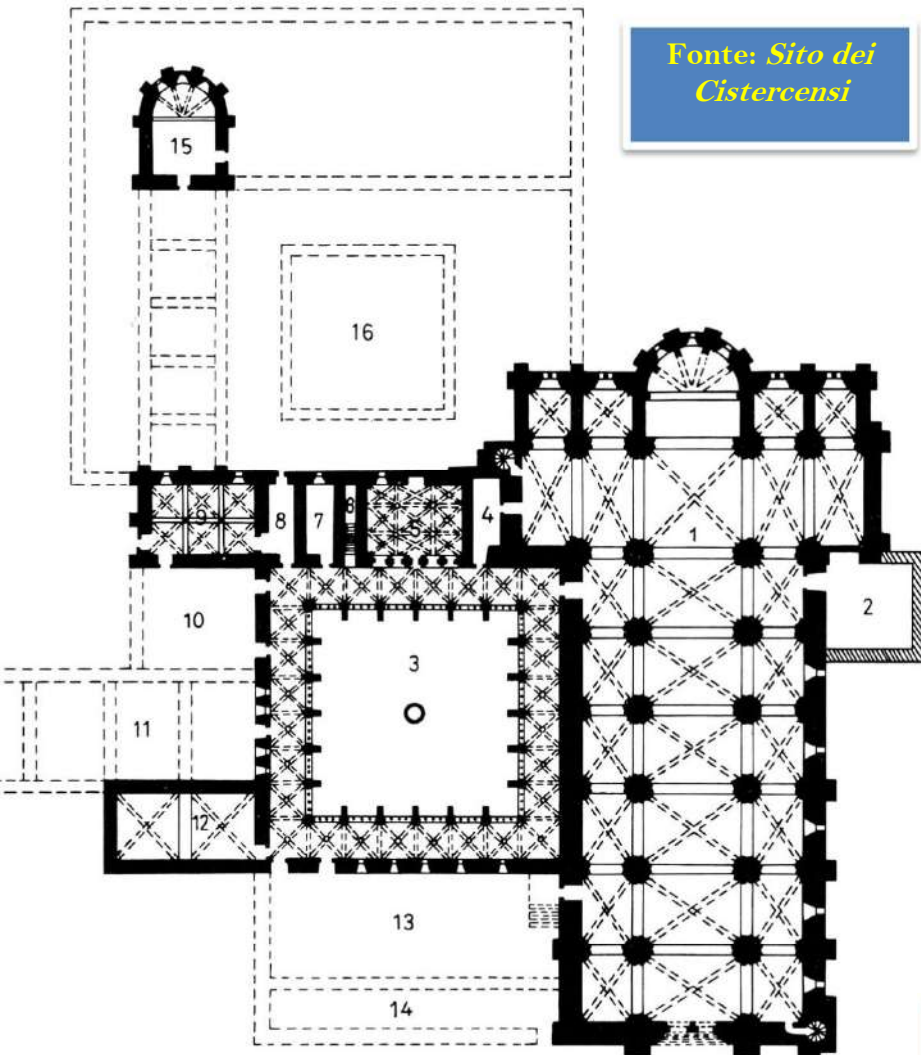
Al complesso si accede attraverso un arco a sesto acuto, con al di sotto due aperture ad arco semicircolare di dimensioni diverse, destinate in passato l'una al popolo e l'altra alla cavalleria; ai lati rimangono resti del vecchio muro del XII sec. Una curiosità: il monastero di La Oliva è uno dei soli tre monasteri conservatisi nel sud della Navarra. Visitandolo nei giorni dell'equinozio di primavera e di autunno è possibile assistere allo spettacolo luminoso creato dalla luce che filtra all'interno della navata centrale attraverso le vetrate.

La chiesa di Santa Maria ha una pianta a tre navate, e risale al XII e XIII sec. È lunga 74 m. e alta 37 m. e collocata al centro del complesso; la facciata presenta elementi di diversi periodi storici, ed è impreziosita da capitelli decorati con motivi a foglia di trifoglio e foglie di cardo. Vi sono presenti 27 figure di vario genere: musicisti, Vizi, un'Annunciazione, la ruota della fortuna, lotte fra uomini e bestie, un Cristo crocifisso dall'aspetto sorridente, con un diadema bizantino al posto della corona e due angeli che sorreggono i bracci della croce. Il timpano presenta una sorta di monogramma di Cristo (Cristogramma) formato da due cerchi, con la figura dell'Agnus Dei e, nel cerchio esterno, le lettere Alpha (oggi non più visibile), Omega minuscolo, Soter. Sono presenti anche un gallo, simbolo della risurrezione dai morti; una stella a otto punte; un drago; un grifone alato (a rappresentare il trionfo di Cristo). Nella parte esterna sono rappresentati il sole e la luna (simboli della divinità e umanità di Cristo) e alcune scene bibliche. Si potrebbe trattare di un elemento della precedente chiesa romanica. Sui due lati della facciata sono presenti due rosoni, di ispirazione borgognona, corrispondenti alle navate laterali.

La torre, in stile rinascimentale, fu costruita tra il 1630 e il 1640 dal maestro Juan de Irún, ed è alta 40 m. Il chiostro risale al XII sec., rimaneggiato nel XV.

All'interno della chiesa l'arco utilizzato è quello a sesto acuto, eccezion fatta per due archi a tutto sesto nella prima sezione del transetto: questo fa pensare che la costruzione abbia avuto inizio nel 1164. Le volte sono a costolatura semplice e sostenute da sei coppie di pilastri cruciformi con colonne spesse. Le chiavi di volta sono decorate con l'Agnus Dei, l'Aquila di Navarra (simbolo del re Sancho il Forte di Navarra), la testa di Cristo e una croce di Calatrava (simbolo dell'omonimo ordine cavalleresco spagnolo fondato dai Cistercensi nel 1188). Il palazzo abbaziale fu costruito nel XVI sec. e restaurato nel XVIII: in esso si conserva ancora una splendida scala barocca.

Fonte: *Sito dei Cistercensi*



- | | |
|-----------------------------------|-------------------------------|
| 1. Templo abacial | 9. Sala de novicios |
| 2. Sacristia nueva | 10. Calefactorio |
| 3. Claustro | 11. Refectorio |
| 4. Sacristia nueva | 12. Cocina |
| 5. Sala capitular | 13. Cillereria |
| 6. Escalera del dormitorio | 14. Hospederia |
| 7. Locutorium | 15. Capilla de San Jesucristo |
| 8. Paso al monasterio del s. XVII | 16. Monasterio del siglo XVII |



La Cappella di San Jesucristo risale al XII sec., e, distaccata dal resto del complesso, fu la prima chiesetta costruita per il monastero. All'esterno dell'abside si trovano alcuni segni presenti anche all'interno della grande chiesa abbaziale: essi testimoniano che a entrambe le strutture lavorarono gli stessi scarpellini. Anche le somiglianze tra le due absidi ne è un indizio

Fonte: *Sito dell'Abbazia*



Il cristogramma e alcune delle figure sulla facciata - Fonte: *Sito dell'Abbazia; Ibidem*

Nella cappella centrale è collocata, in alto su una colonna al centro dell'abside, una rappresentazione in ceramica della Vergine di La Oliva. Si tratta di una scultura moderna del 1932, opera dello scultore francese Raymond de Viverent di Tolosa. Dell'originaria statua romanica si sono perse le tracce, mentre l'immagine più antica conosciuta è risalente al XIV sec., ma fu sostituita per decisione dei monaci nel 1600, e l'immagine gotica fu allora trasferita a Ejea de los Caballeros (Saragozza), dove tutt'ora si conserva. Sul pavimento del presbiterio è visibile un mosaico in laterizio e smalto di stile gotico *mudéjar*, del XV sec., con lo stemma del monastero al centro di una grande stella. L'opera è stata restaurata.



La statua della Vergine nella cappella centrale - Fonte: *Dija*

SANTA IGLESIA BASÍLICA CATEDRAL METROPOLITANA DE SANTA MARÍA DE BURGOS – CATTEDRALE DI SANTA MARIA DI BURGOS (Burgos)



L'esterno - Fonte: [Wikipedia](#) © Camino del Cid CC BY-SA 3.0

«Capitale occasionale del regno ma importante centro politico e religioso ubicato lungo la strada che conduce in Francia, Burgos si pone come uno dei nuclei fondamentali di ricezione delle forme francesi in terra di Spagna»⁶. La cattedrale fu voluta da Ferdinando III di Castiglia e dal vescovo Mauricio di Burgos (i cui resti riposano in cattedrale dalla sua morte, avvenuta nel 1238). Il sovrano desiderava ampliare il tempio preesistente in cui erano state celebrate le sue nozze con

Beatrice di Svevia: per quanto non ce ne siano resti, si presume fosse stato edificato in stile romanico. L'edificio, dedicato già alla Vergine Maria, era stato completato nel 1096 (Burgos era sede episcopale "solo" dal 1075), ma risultava troppo piccolo per una città in continua espansione. Il re poté contare sull'appoggio del vescovo che, dalla Francia, aveva scortato in terra spagnola la futura regina. I lavori cominciarono il 20 luglio 1221, probabilmente sotto la guida di un anonimo architetto francese, a partire dall'abside che fu completata in nove anni. Dal 1240 i lavori furono diretti dal Maestro Enrique e poi, nel 1277, alla sua morte, dall'architetto Johan Pérez. La cattedrale venne consacrata nel 1260. Tra la fine del XIII sec. e l'inizio del XIV furono ultimate le cappelle delle navate e venne costruito il chiostro; nel secolo successivo la famiglia dei Colonia (famiglia di architetti e scultori di origine tedesca) inserì le guglie della facciata principale, collocò la cupola sopra il transetto e realizzò la *Capilla de los Condestables* ("Cappella dei Conestabili"). Nel 1417 il capomastro Juan de Colonia terminò le torri con le guglie in pietra e l'edificio fu completato solamente nel 1567, con la realizzazione della guglia all'incrocio del transetto e della navata principale. Vari sono stati gli interventi di restauro nel XIX e XX sec.

Per il lungo arco temporale della sua costruzione l'edificio «è un esempio complessivo dell'evoluzione dello stile gotico, con l'intera storia dell'arte gotica esposta nella sua

⁶ Francesca Prina, *Cit.*, p. 75.

sopraffina architettura e nella sua unica collezione d'arte, inclusi dipinti, stalli del coro, tombe e vetrate»⁷.

L'elevato su tre livelli, la volta e i trafori delle finestre riprendono i modelli delle cattedrali della Francia del Nord.

La facciata si sviluppa su tre piani. La parte inferiore è chiamata "Facciata di Santa Maria" (XIII sec.), e ha triplice entrata con tre archi a sesto acuto, ciascuno dei quali ospita al suo interno un portale. L'arco centrale, maggiore di quelli laterali, ospita la porta più grande, detta "Porta Reale" o "Porta del Perdono".

Il livello centrale presenta un rosone con una stella a sei punte; l'ultimo livello, sopra il rosone, consta di una galleria racchiusa da una balaustra ornata con pinnacoli e statue su piedistalli coronati da una balaustra, con al centro una statua della Vergine Maria.

Due torri sormontate da guglie completano la facciata.

Il portone settentrionale del transetto è noto come *Portada de la Coronaria* ed è arricchito dalle statue dei dodici apostoli, e contornato da finestre ogivali e due guglie; il portone meridionale presenta invece gli evangelisti allo scrittoio.

La cattedrale, lunga 84 m. e larga 59 m., ha pianta a croce latina, con tre navate (quella centrale raggiunge gli 11 m. di altezza), transetto e deambulatorio, ma questa struttura interna è quasi nascosta all'esterno dalla presenza di quindici cappelle, chiostri del XIV sec. e dal palazzo arcivescovile. Le tre navate sono interrotte da una sola crociera, rimandando alle cattedrali di Coutances, Pontigny e Bourges.

«Sebbene essa appaia come una semplificazione delle forme gotiche francesi, forse causata da ristrettezze economiche o perché il gigantismo delle cattedrali transalpine resta sostanzialmente estraneo a un ambiente ancora fortemente legato alla tradizione romanica, nelle forme ampie e nell'illuminazione abbondante sembra per altri versi seguire da vicino l'evoluzione dell'architettura gotica, con declinazioni autonome»⁸.

Nella "Cappella del Santissimo Cristo" di Burgos si conserva un crocifisso ritenuto miracoloso, con corpo ligneo rivestito da pelle di vacca, con barba e capelli umani.

La cattedrale, dal 31 ottobre 1984, fa parte del Patrimonio dell'Umanità Unesco.

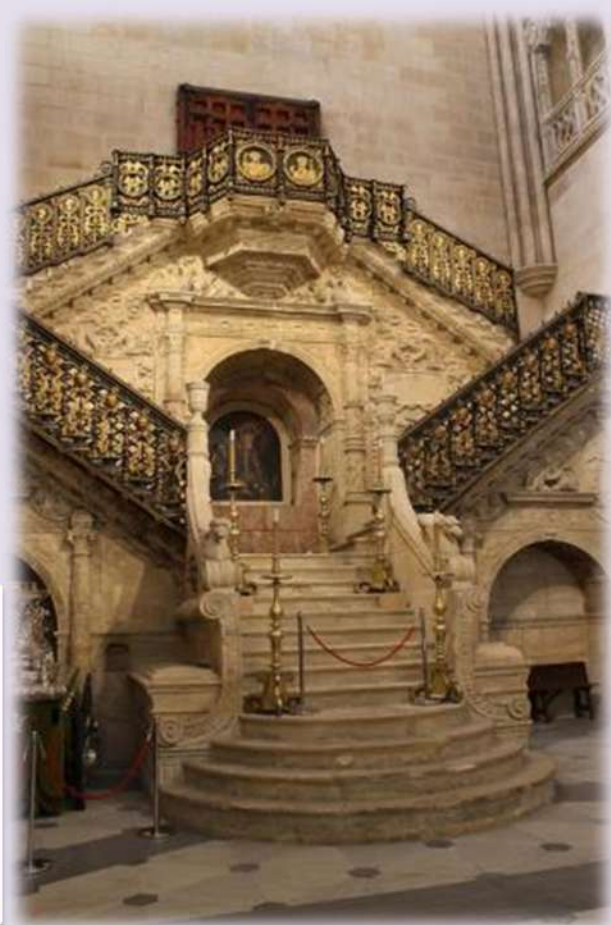
Qualche curiosità: oltre ad avere un importante ruolo nella diffusione dei modelli gotici in Spagna, la cattedrale di Burgos divenne anche fonte di ispirazione per gli stessi francesi e nel XIX sec., per esempio, l'architetto Garnier si rifecce alla scalinata di Diego de Siloe per creare quella dell'Opera di Parigi; nel 2012 la zecca spagnola ha dedicato alla cattedrale una moneta commemorativa da due euro.



Fonte: Wikipedia

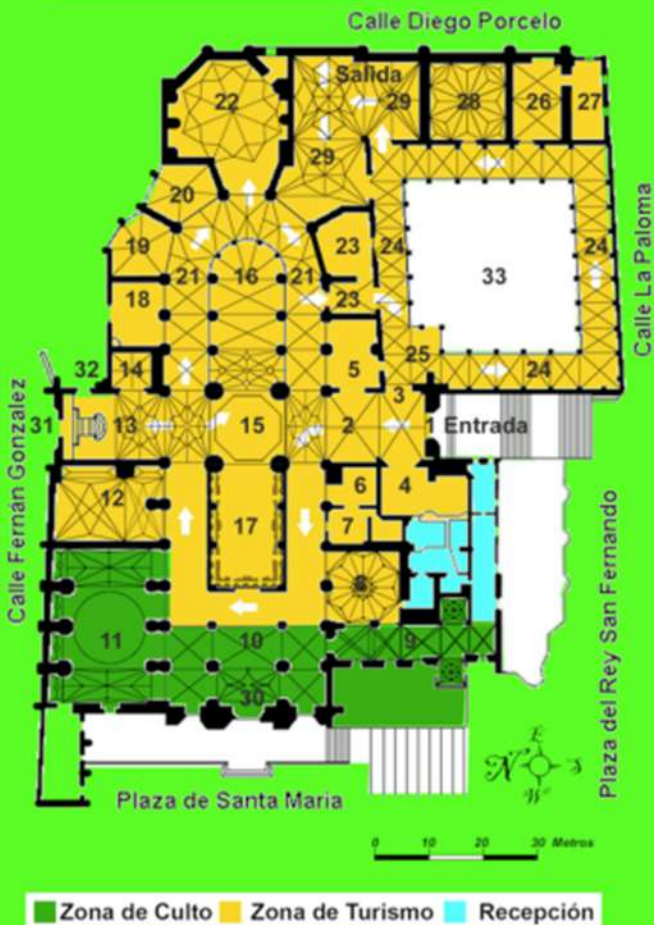
⁷ *Burgos Cathedral*, Sito internet del Patrimonio dell'Umanità Unesco, <https://whc.unesco.org/en/list/316/>

⁸ Francesca Prina, *Cit.*, p. 75.



In senso orario dall'alto, la triplice entrata della facciata principale, la scala dorata di il soffitto *mudéjar* della sala del capitolo;
 la pianta del complesso - **Fonti:** *Wikipedia* © **Dancan-tong~commonswiki** CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © **Project 1080 (Nicolas Vollmer)** CC BY-SA 2.0; *Wikipedia* © **Miguel Hermoso Cuesta** CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © **Gerardo Rosa**

Catedral de Burgos (s XIII)





Particolare della facciata e della Fontana di Santa Maria
Fonte: [Wikipedia](#) © [JuanGarcia~commonswiki](#) BY-SA 3.0

La leggenda di El Cid Campeador

«Mito, leggenda e storia s'intrecciano nella vita dell'eroe della Reconquista più famoso della Spagna: Rodrigo Díaz de Vivar, meglio noto come "El Cid Campeador" o semplicemente El Cid. Il Campeador può considerarsi il più popolare degli eroi nazionali spagnoli, tanto che le sue gesta hanno ispirato numerose opere nella letteratura, e non solo quella spagnola. Si consideri tra tutti il poema 'El Cantar de Mio Cid', datato 1140 e spesso indicato come l'inizio della letteratura in Spagna, o ancora "Le gesta giovanili del Cid", scritto da Guillén de Castro nel XVII secolo, e la tragedia di Pierre Corneille (famoso drammaturgo e scrittore francese) scritta nel 1636.



Monumento a El Cid nella città di Burgos
Fonte: Wikipedia © ElCaminodeSantiago09
2006 CC BY-SA 2.0

Siamo nel periodo storico della Reconquista spagnola, e a chiamarlo 'El Cid' furono proprio i Mori (da 'As-Sid', "Signore" o "Capo"), suoi avversari durante i combattimenti affrontati sotto il comando di Alfonso VI di León. Il titolo di 'Campeador' ("Campione") gli fu dato dai soldati cristiani, durante la sua militanza sotto Sancho di Castiglia. Tradizione e leggenda hanno gettato un'ombra profonda sulla storia del cavaliere, a tal punto che la sua stessa esistenza è stata messa in discussione.

Sentiamo spesso parlare del El Cid storico contrapposto all'El Cid leggendario: la storia lo dipinge spesso come un avventuriero senza scrupoli, che ha combattuto con lo stesso vigore cristiani e Mori; un uomo brutale nelle scelte di promuovere i propri fini. Molto diverso è l'El Cid della leggenda, dipinto come un ero romantico, marito e padre amorevole, soldato coraggioso gentile e nobile, sempre vincitore, incrollabilmente fedele al suo paese e al suo re; un uomo il cui nome è sempre stato sinonimo di patriottismo spagnolo. Qualunque siano state le vere avventure di El Cid Campeador, è necessario ricordare che il suo nome è giunto fino a noi lungo i secoli da una Spagna cattolica, e la sua la figura è stata posta al centro della lunga lotta dei cristiani contro la Spagna musulmana.

Rodrigo (o Ruy) Díaz de Vivar, nacque nel 1040 (o secondo alcuni storici, nel 1043) per l'appunto a Vivar, un piccolo villaggio vicino a Burgos, da cui prese il nome. Poco più che ragazzo venne introdotto alla corte di re Ferdinando I di Castiglia e del figlio maggiore del re, il futuro Sancho II. A differenza di oggi, la Spagna del tempo non era un regno omogeneo, ma governato da molti re e gran parte del territorio era anche governato dagli Arabi. Alla morte di re Ferdinando, avvenuta nel 1065, il regno venne diviso tra i suoi re figli Sancho, Alfonso, Garcia, Elvira e Urraca.

A soli 23 anni il giovane Rodrigo fu nominato comandante degli eserciti reali, essendosi già fatto valere in diverse battaglie a difesa delle terre di Saragozza (a quel tempo contro gli aragonesi e a favore dell'emiro della stessa città). Prestando fedeltà a Sancho, partecipò sempre al suo fianco nelle guerre contro i suoi fratelli per il controllo totale delle terre lasciate in eredità dal padre. Sancho riuscì ad aggiungere al suo dominio i territori di León e di Galizia, porzioni appartenenti ai suoi fratelli (in ogni istanza El Cid andò in

suo soccorso, trasformando un'apparente sconfitta in vittoria). Sancho fu assassinato nel 1072, come risultato di un patto tra suo fratello Alfonso e la sorella Urraca. Poiché Sancho morì nubile e senza figli, tutto il suo potere passò a suo fratello Alfonso, che assunse il nome di Alfonso VI.

Nonostante El Cid potesse temere per la propria vita, il destino giocò a suo favore. Alfonso sapeva che avrebbe avuto bisogno di un leader come El Cid, soprattutto perché era conscio del fatto che i castigliani amavano El Cid e non erano poi tanto contenti d'essere guidati da un re di León. Fu così che dopo aver rimosso il cavaliere da comandante degli eserciti reali, nel 1074 gli diede in sposa la nipote, Jimena. Da qui ebbe inizio il legame tra Alfonso ed El Cid. Il re rimase comunque sempre restio alla fiducia manifestata dal condottiero. Fu così che infatti necessitando di una protezione più sicura, El Cid offrì appoggio al califfo di Saragozza, il leader arabo al-Mu'tamin. Il suo servizio durò per quasi 10 anni. Durante le tante battaglie, e tra alleanze tra Mori e cristiani, sconfisse da una parte il sovrano arabo di Lérida e il suo alleato della contea di Barcellona, impedendo al tempo stesso che anche Valencia cadesse completamente nelle mani degli Arabi. Durante la fine del XI sec., alla conseguente invasione degli Almoravidi (dinastia berbera proveniente dal Sahara), Alfonso richiamò El Cid a suo fianco.

Nel 1093 El Cid assediò Valencia liberandola dai sostenitori degli Almoravidi e facendo della città un baluardo cristiano. Divenne lui stesso signore sovrano, ufficialmente in nome di Alfonso, ma in realtà il suo era un governo completamente indipendente. Durante il suo governo Valencia era caratterizzata dalla presenza al tempo stesso di cristiani e di musulmani, tanto che entrambi servivano esercito ed amministrazione civile.

In un gioco di alleanze, il potere di El Cid divenne sempre più esplicito: nel 1096 si alleò con Pietro I di Aragona, insieme fermarono l'avanzata degli Almoravidi nella regione; attraverso i matrimoni delle figlie strinse alleanza con i conti di Barcellona e con i sovrani di Navarra. Il suo nome era ormai destinato ad essere ricordato in tutta la Spagna»⁹.



La tomba di El Cid e della moglie Doña Jimena nella cattedrale di Burgos

Fonte: *Wikipedia* © Zarateman CC0

⁹ *La leggenda di El Cid Campeador*, Sito internet dell'Alhambra Istituto, <https://alhambraistituto.it/la-leggenda-di-el-cid-campeador/>

CATEDRAL DE SANTA MARÍA DE REGLA DE LEÓN – CATTEDRALE DI SANTA MARIA DELLA REGOLA (León)



L'esterno - Fonte: [Wikipedia](#) © David Jiménez Llanes CC BY-SA 3.0

Dove oggi si erge la cattedrale esistevano un tempo le terme costruite dalla Legio VII Gemina (come risulta dai resti rinvenuti durante il restauro del XIX sec.), poi, dopo la *Reconquista*, in luogo delle terme fu eretto un palazzo reale, ma il re Ordoño II lo rese disponibile, dopo una vittoria sugli arabi del 916, per l'edificazione di una cattedrale, in ringraziamento a Dio. Il tempio resse alla distruzione delle chiese cristiane voluta dal condottiero arabo Almanzor tra la fine del X e l'inizio dell'XI sec., ma subì un certo declino nella seconda metà dell'XI. Si decise allora di erigere un nuovo edificio in stile romanico, con tre navate culminanti in absidi semicircolari: la chiesa fu consacrata il 10 novembre 1073. Nel 1205 vi si mise nuovamente mano, per costruire una nuova cattedrale gotica; i lavori, interrotti e ripresi nel 1255 sotto il vescovo Martín Fernández, ebbero l'appoggio del re di Castiglia e León,

Alfonso X il Saggio. Il primo architetto dovrebbe essere stato il maestro Enrique, a cui successe, dopo la sua morte (1277), Juan Pérez. Nel 1289 la chiesa fu aperta al culto e i lavori terminarono nel 1302.

La cattedrale è lunga 90 m., larga 29 m. e alta 30 m.

La facciata ovest è realizzata in pietre gialle (di un giallo molto chiaro), ha un portico a tre arcate e un grande rosone della fine del XIII sec. I portali laterali sono dedicati, rispettivamente, a san Francesco e san Giovanni Battista; su quello centrale è rappresentato il *Giudizio Universale* ed è anche chiamato "Portale della Vergine Bianca" perché è presente una copia della Vergine Bianca con il Bimbo in braccio (l'originale è conservato all'interno della cattedrale). Due torri completano, ai lati, la facciata: l'una di 65 m. e l'altra di 68 m. di altezza; furono costruite in periodi diversi. La facciata sud ha anch'essa tre portali, mentre quella nord, che era pure dotata di tre uscite, attualmente non consente di andare fuori dalla cattedrale, ma di accedere al chiostro.

All'interno l'edificio è diviso in tre navate dall'ingresso al transetto e in cinque dal transetto fino all'altare maggiore. Vi si conservano 125 vetrate originali.



Fonte: *Wikipedia* © Carlos Teixidor Cadenas CC BY-SA 4.0

Il coro, che inizialmente si trovava davanti all'altare maggiore, è stato spostato nel 1746 al centro della navata. Gli stalli lignei del coro furono realizzati in noce, in stile gotico, nel XV sec. La pala d'altare sull'altare maggiore è neogotica, e fu realizzata assemblando tavole di pala d'altare del XV sec. con altre di differente origine: rappresenta san Froilán (patrono della città di León), san Giacomo e la Vergine Maria.

Il chiostro fu costruito fra la fine del XIII sec. e l'inizio del XIV sec., pur non essendo previsto nel progetto originale. Sia nella cattedrale che nel chiostro si trovano numerose tombe, fra le quali quella del re Ordoño II e del vescovo don Rodrigo.

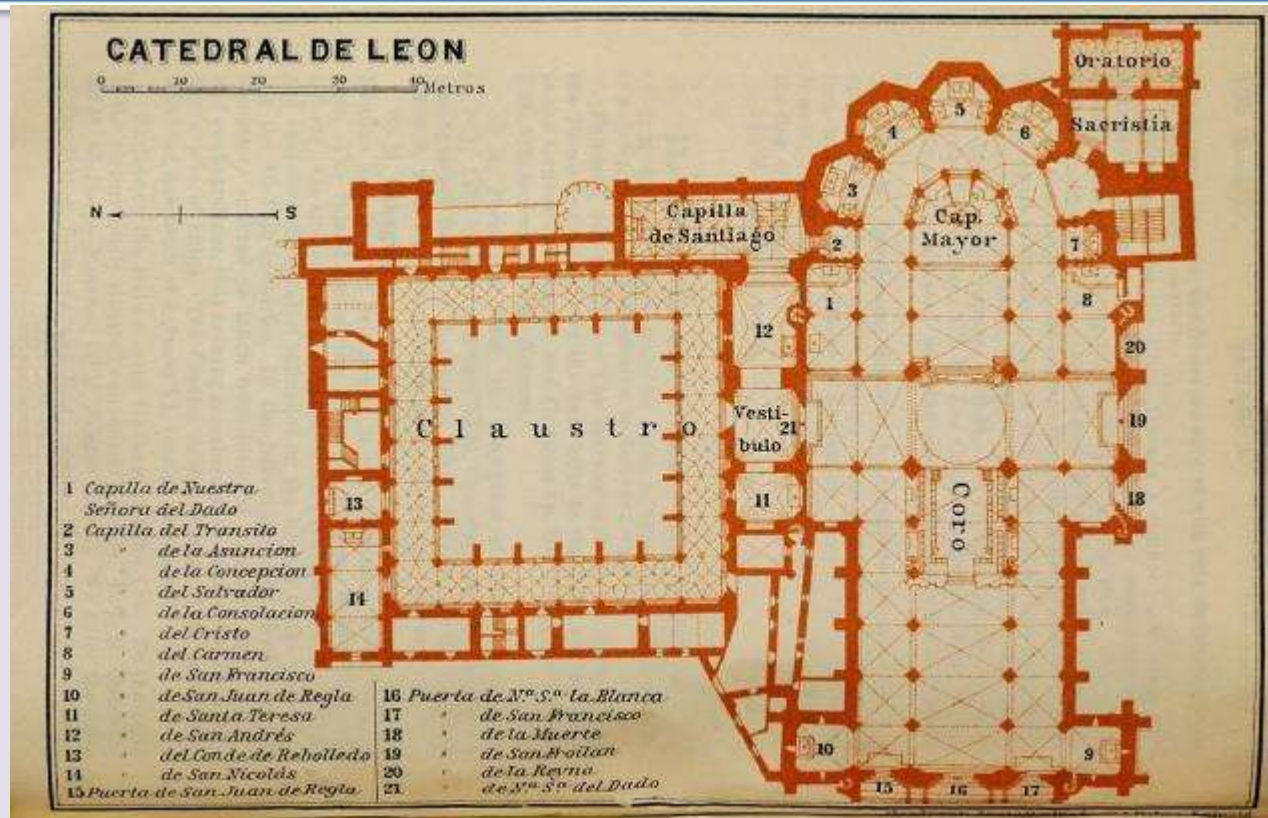
Una curiosità: una leggenda, detta *Leyenda del Topo*, addossa a una talpa tutte le difficoltà incontrate durante la costruzione della cattedrale. Questo perché esse furono molte e l'opera si presentò fragilissima, tanto che a partire dal XV sec. e fino al XVIII fu necessaria una serie di interventi per il consolidamento della struttura: non tutti effettivamente capaci di risolvere i problemi, ma addirittura di crearne di ulteriori. Nel

1857 si verificò il distacco di pietre dalla crociera, cosa che metteva in evidenza un rischio per tutto l'edificio: il governo spagnolo diede incarico a diversi architetti di intervenire e nel 1901 i lavori furono completati e la cattedrale venne riaperta al culto. Ulteriori lavori di restauro per problematiche minori si sono svolti anche nel XX sec.



L'interno e la pianta del complesso

Fonti: *Wikipedia* © Nacho Trascira CC BY-SA 4.0; *Wikipedia*





Dall'alto in senso orario: il "Portale della Vergine Bianca"; l'interno con alcune delle vetrate; un dettaglio di una delle torri - Fonti: *Wikipedia* © Jose Luis Mieza CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © Miguel Hermoso Cuesta CC BY-SA 4.0; *Wikipedia* © José Luiz Bernardes Ribeiro CC BY-SA 3.0



CATEDRAL PRIMADA DE SANTA MARÍA DE TOLED - CATTEDRALE PRIMAZIALE DI SANTA MARIA DI TOLEDO (Toledo)

Sorge dove si succedettero, nel corso del tempo, una chiesa nel IV sec. – durante il regno visigoto di Recaredo (si trattava proprio della sede vescovile della Spagna visigota), e poi una moschea musulmana. Un primo edificio cristiano era già sorto il re Alfonso VI, mentre l'edificio cristiano attuale fu edificato tra il 1226 e il 1439, sotto il re san Ferdinando e l'arcivescovo dell'epoca, Rodrigo Jiménez de Rada, che nel 1200 aveva visitato Parigi e visto quindi il nuovo stile gotico a Notre Dame, ma anche in luoghi come l'abbazia di Saint-Denis. Ed è probabile che egli abbia affidato il progetto proprio a un architetto francese. Dopo quella di Burgos è la seconda cattedrale gotica più grande del Paese.

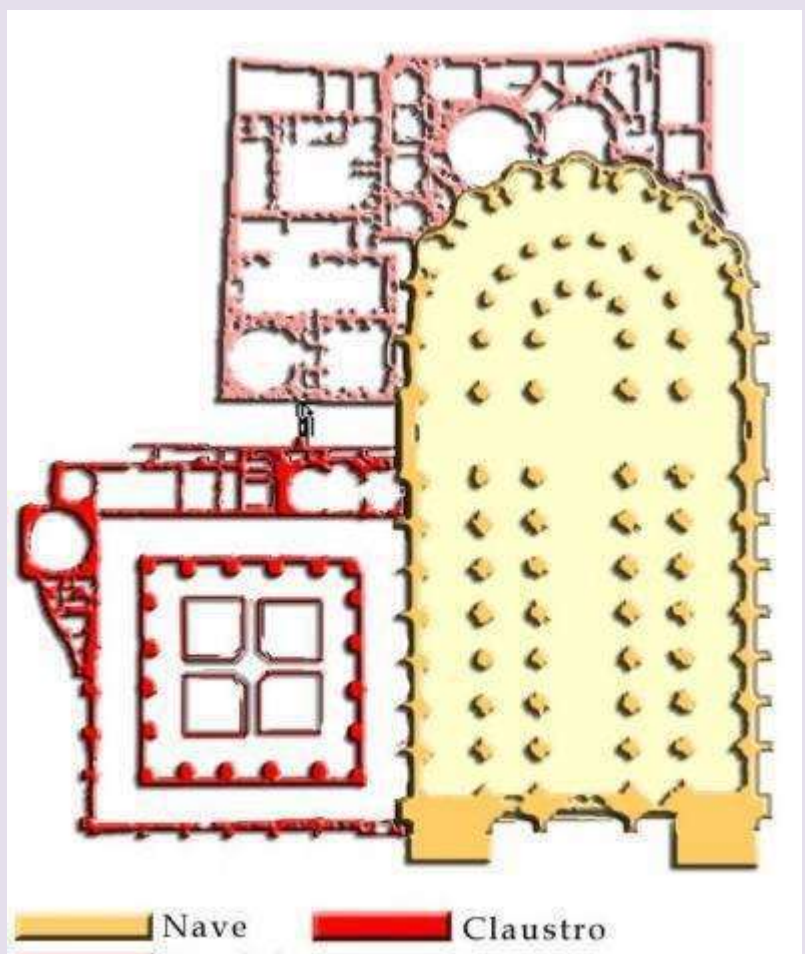


L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © Nikthestunned CC BY-SA 3.0

Simbolo di Toledo come capitale spirituale della Spagna (ruolo che la città mantenne anche dopo il trasferimento della corte reale a Madrid), la cattedrale ha pianta a cinque navate, è lunga 120 m., larga 59 m. e alta poco più di 44 m. Sostengono il tetto 88 colonne, e le vetrate risalgono ai secoli XIV, XV e XVI. La cappella di San Giacomo risale invece al XV sec. ed è in stile Gotico fiammeggiante: qui si trovano i sarcofagi di Alvaro de Luna (conestabile) e di sua moglie Juana de Pimentel.

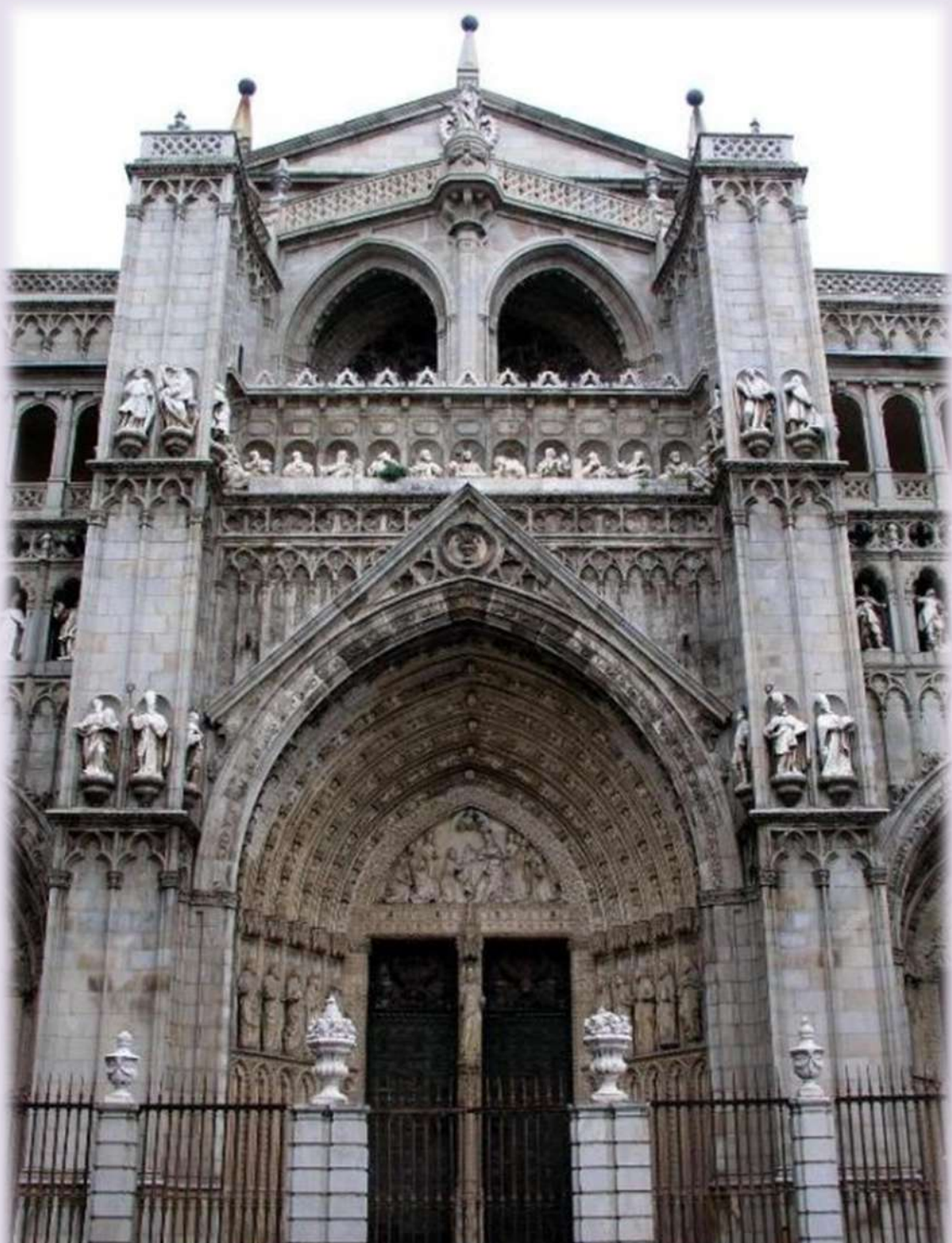
Tre sono i grandi portali d'ingresso sulla facciata principale, scolpiti fra il 1418 e il 1450: la "Porta del Perdono" (centrale), la "Porta del Giudizio Finale" e la "Porta dell'Inferno" (sinistra). La Porta centrale presenta sul timpano la raffigurazione della *Vergine Maria che porge una veste a Sant'Idelfonso*, patrono della città. Essa deve il proprio nome al fatto che si trattava della Porta delle indulgenze per i fedeli che entravano in cattedrale attraversandola. Ai nostri giorni la Porta rimane normalmente chiusa, salvo che in occasioni particolari. La "Porta dell'Inferno" è anche detta *Puerta del Mollete*, ossia "Porta del pane al latte", in quanto presso di essa avveniva la distribuzione del cibo ai poveri. Otto sono le porte laterali, di cui la più famosa è la *Puerta de los Leones* ("Porta dei Leoni"), opera del fiammingo Hannequind de Egas, collocata all'estremità meridionale del transetto. È in stile plateresco, e rappresenta uno dei capolavori della scultura ispano-fiamminga del XV sec. Pregevoli sono anche i due portali sul lato nord dell'edificio, fra chiostro e sagrestia: la *Puerta de la Chapinería* (la più antica, del XIII sec.) e la *Puerta de Santa Catalina*, che consente l'accesso al chiostro. Due sono le torri campanarie: quella di sinistra è alta 90 m. e ospita la cosiddetta *campana gorda* ("cicciona, grassa", per via della sua mole che la rende la campana più grande di Spagna), mentre la destra è incompiuta e sormontata da una cupola.

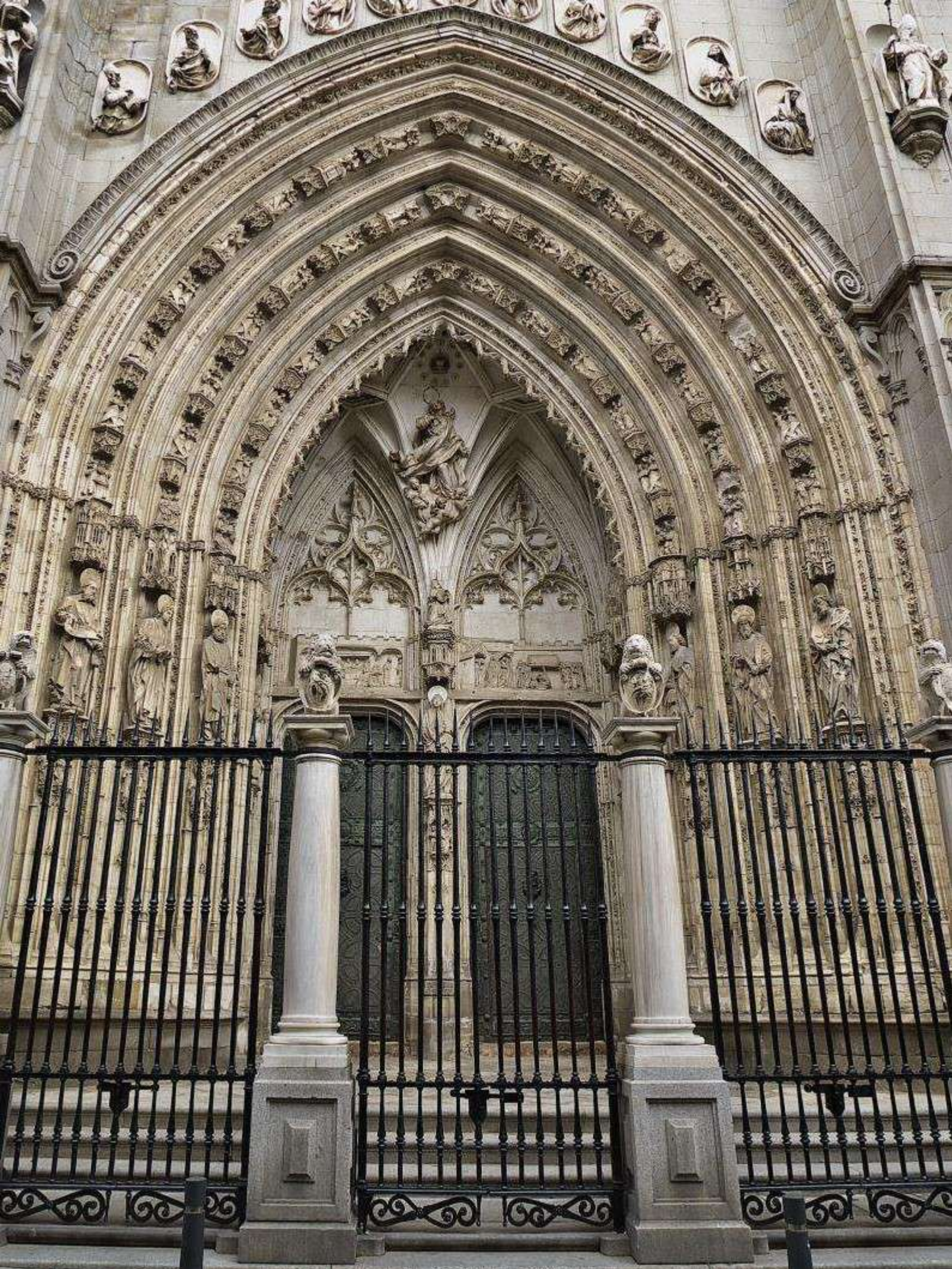
La chiesa ha pianta a cinque navate, con transetto e doppio deambulatorio; la parte più antica è il coro, in stile *mudéjar*, e considerato uno dei più imponenti di tutto il mondo cristiano. È circondato da una cancellata cinquecentesca, opera di Domingo de Céspedes; gli stalli del coro inferiore cominciarono a essere



La pianta dell'intero complesso - Fonte: [Wikipedia](#)

realizzati nel XV sec. e raffigurano in 54 rilievi la conquista di Granata; quelli del coro superiore sono composti da 72 sedie cerimoniali, raffiguranti episodi biblici, progettate da Alonso de Berruguete e Felipe Vigarni, (XVI sec.), che realizzò i rilievi in alabastro. Sull'altare è collocata la statua della Vergine Bianca, in stile romanico, risalente al 1300 c. Dietro la pala d'altare del coro è collocato *El Transparente*, un'opera scultorea in marmo e alabastro, particolare perché posizionata sotto un oculo che fa permeare di luce soffusa il tabernacolo. Risalente al 1732 fu ideato da Narciso Tomé: ideato come una pala d'altare, con due corpi uniti centralmente da un oculo che simboleggia il sole coi suoi raggi, e circondato da angeli e arcangeli in varie pose. Da questo oculo penetra la luce proveniente da un altro oculo collocato nella volta sopra *El Transparente*. 800 vetrate del XV e XVI sec. permettono l'illuminazione naturale dell'edificio.





La Porta dei Leoni - Fonte: [Wikipedia](#) © José Luis Filpo Cabana CC BY-SA 4.0

Le cappelle più importanti sono la *Capilla de los Reyes Nuevos* ("Cappella dei Nuovi Re"), la *Capilla de Santiago* ("Cappella di san Giacomo") e la *Capilla Mozárabe* (la Cappella del Santissimo Sacramento; fu destinata dal cardinal Cisneros, nel 1504, alla celebrazione del culto spagnolo *mozárabe* dei *Mozárabes*, i cristiani precedentemente in territorio islamico che avevano conservato il proprio culto).

«Pensata come tentativo di integrazione tra la contemporanea architettura francese e motivi di derivazione islamica, esprime la pretesa di diventare il centro religioso della penisola iberica ed è quella che più si discosta dalle forme transalpine per dare spazio a rielaborazioni squisitamente iberiche. Tra queste, una delle caratteristiche tipologiche-funzionali tipicamente autoctona che diverrà usuale nelle cattedrali spagnole a venire: la presenza di una vasta area presbiteriale sottratta al resto dello spazio della chiesa (perché progettata come cappella funeraria regale) grazie a grandi cancellate o diaframmi murari che spezzano visivamente e ritualmente l'unità spaziale della navata»¹⁰.

Fa parte del complesso il cosiddetto *Ochavo*, una grande sala ottagonale con cupola affrescata, risalente al XVI sec. e dedicata a martiri e testimoni di Cristo; in questo spazio sono custodite opere preziose come il reliquiario di san Luigi, un busto di san Giovanni Battista e la croce del Cardinale Mendoza.

La sacrestia, realizzata fra il 1592 e il 1616, fu affrescata da Vincenzo Carducci (artista nato a Firenze ma professionalmente cresciuto in Francia), Eugenio Cajés (anch'egli figlio di un italiano trasferitosi in Spagna), Francisco Rizi (figlio del pittore Antonio Ricci di Ancona) e Luca Giordano, che visse in Spagna dal 1692 al 1702. Vi si conservano opere di Luca Giordano, Goya, El Greco, Van Dyck, Raffaello, Tiziano, Francisco de Zurbaran e Rubens. Fra i tesori qui custoditi vi sono anche la *Bibbia di San Luigi*, del XIII sec., e un ostensorio in oro e argento, alto 3 m., del peso di 180 kg c. , opera di Enrique de Arfe, che lo realizzò nel 1520 c. A dispetto del peso, esso è utilizzato nella processione della Corpus Domini.

Una curiosità: sul soffitto della cattedrale, proprio sopra le tombe dei cardinali che scelsero di essere sepolti qui, sono appesi dei cappelli rossi. La tradizione racconta che ogni volta che un cappello cade sul pavimento il cardinale corrispondente diventa santo.



L'interno - Fonte: [Wikipedia](#) © markjhandel CC BY-SA 2.0

¹⁰ Francesca Prina, *Cit.*, p. 74.



La cancellata d'ingresso alla Cappella Maggiore e una veduta dell'interno della cattedrale
Fonti: [Wikipedia](#) © Windwhistler CC BY-SA 3.0; [Wikipedia](#) © Selbymay CC BY-SA 3.0





La grande pala d'altare dell'altare maggiore
Fonte: [Wikipedia](#) © Manuel González Olaechea CC BY-SA 3.0



Diverse viste di *El Trasparente* – Fonti (dall'alto in senso orario): [Wikipedia](#) © molgar CC BY-SA 2.0; [Wikipedia](#) © Tim giddings CC BY-SA 3.0; [Wikipedia](#) © null CC BY-SA 2.0



Tardo Gotico

La produzione architettonica è marcata dalla presenza di elementi della tradizione locale, e dall'influsso islamico, soprattutto nel Sud della Spagna.

CATEDRAL DE SANTA MARÍA DE LA SEDE DE SEVILLA – CATTEDRALE DI SANTA MARIA DELLA SEDE (Siviglia)



L'esterno dal lato sud-est - Fonte: *Wikipedia* © Ingo Mehling CC BY-SA 4.0

Terza cattedrale più grande al mondo, la cattedrale di Siviglia sorge dove prima si ergeva una grande moschea. Nel XII sec., infatti, gli Almoravidi (dinastia musulmana) conquistarono la città e si diede inizio al califfato di Abú Yaqub Yusuf, che, nel 1163, trasferì la capitale proprio a Siviglia e ordinò di costruire la Grande Moschea nel 1172. Il suo successore sancì anche l'edificazione del minareto della Moschea, nel 1184, inaugurato poi nel 1198. Nel 1248 la Moschea divenne dominio cristiano e Ferdinando III di Castiglia ne dispose la demolizione (eccezion fatta per il minareto, detto *Giralda*, e per il *Patio los Naranjos*), e la costruzione, al suo posto, di una chiesa cattolica, la cui dedicazione avvenne nel 1251, all'Assunzione di Maria.

Nel 1254 il Capitolo della Cattedrale creò il *Colegio de San Miguel* ossia la "Scuola Generale di Latino e Arabo", che sarà all'origine dell'Università di Siviglia.

Nel 1400 fu costruito un campanile su quattro pilastri per sostenere una campana e in cui fu anche collocato il primo orologio pubblico di Siviglia.

Nel 1401 si decise di edificare una nuova cattedrale, il cui cantiere prese avvio nel 1433,

con la demolizione della Cappella Reale, autorizzata dal sovrano. Le prime vetrate furono costruite a partire dal 1478. La cattedrale fu inaugurata l'11 maggio del 1507. La torre del campanile fu ultimata (con un'ulteriore elevazione) nel 1568. Dopo l'aggiunta di dettagli rinascimentali e barocchi nei secoli precedenti, fra il 1762 e il 1797 fu rivista la pianta della struttura, e si procedette all'eliminazione delle parti ingombranti del complesso, procedendo in stile neoclassico e gotico per "monumentalizzare" la cattedrale.

Dal 1987 l'edificio è inserito nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

Una curiosità: il Ferdinando III, sepolto davanti all'altare della Cappella dei Re, la prima della cattedrale *mudéjar*, è santo canonizzato della Chiesa Cattolica, ed è patrono di Siviglia.



Vista dall'alto dell'intero complesso - Fonte: [Wikimedia](#)

San Ferdinando III



Ferdinando III nel *Tumbo A* di Santiago di Compostela

Fonte: *Wikipedia*

«Figlio di Alfonso IX re di León e Berenguela di Castiglia, fu governatore modello dai solidi principi cristiani. Nel 1217, all'età di 18 anni, ereditò la Castiglia, la terra di sua madre e nel 1230 il León, quella di suo padre. In questo modo unificò i due regni. Re prudente, si circondò sempre di persone fidate, con cui si consultava per le questioni più problematiche e urgenti. Di Ferdinando erano note anche la profonda devozione alla Madonna e la grande umiltà. Si sposò in prime nozze con Beatrice di Svezia (1219) e poi con Maria de Ponthieu (1235). Dalle due unioni nacquero complessivamente tredici figli. Ma la storia ricorda Ferdinando anche per le guerre contro i saraceni che gli permisero di riconquistare i regni di Cordova, Siviglia, Jaén e Murcia. Nel 1221 il sovrano fondò la cattedrale di Burgos, si deve a lui anche l'ampliamento dell'università di Salamanca. Morì il 30 maggio 1252 e fu sepolto nella cattedrale di Santa Maria a Siviglia. È stato canonizzato da Papa Clemente X il 4 febbraio 1671. L'aspetto più rilevante del regno di Ferdinando III è costituito dalla cosiddetta "Riconquista". La riconquista di città e fortezze importanti quali Baeza, Jaén, Martos, Córdoba e Siviglia meritò al sovrano l'appellativo di "Conquistatore dell'Andalusia". Di pari passo si procedeva anche alla restaurazione religiosa e grazie alle generose donazioni elargite da re Ferdinando vennero restaurate le diocesi di Baeza-Jaén, Córdoba, Siviglia, Carta-

gena e Badajoz.

L'impegno di questo santo sovrano fu riconosciuto e premiato dalla Chiesa di Roma con il riconoscimento del diritto di patronato, benché limitato ad alcuni benefici, delle sedi restaurate. Ebbe inoltre facoltà di spendere per la "Riconquista" il ricavato della vigesima, raccolto dai collettori pontifici in Spagna per la crociata orientale, ed al medesimo scopo gli venne concesso il tributo delle "terze reali", consistenti in una terza parte dei beni ecclesiastici destinata all'edificazione delle chiese. Tutto ciò, insieme alla frequente concessione di indulgenze mediante l'equiparazione dei crociati spagnoli a quelli orientali, permise a san Ferdinando di ingrandire il regno di Castiglia, ormai definitivamente egemone sugli altri stati della penisola iberica, e di rivelarsi un governante modello, dai sani principi cristiani, sagace ed abile nelle trattative.

Il regno di Murcia si arrese mediante un trattato firmato da suo figlio, pattuì una tregua con il re moro di Granada, organizzò la marina castigliana riuscendo così ad avanzare trionfalmente lungo il Guadalquivir. Intransigente con gli eretici, per contro fu però sempre generoso e magnanimo verso i vinti, tollerante nei confronti dei giudei ed ubbidiente alle indicazioni ricevute dalla Chiesa. L'iscrizione sul suo sepolcro in quattro lingue, ebraico, arabo, latino e castigliano, è la prova tangibile di come il sovrano seppe accattivarsi pienamente l'unanime rispetto.

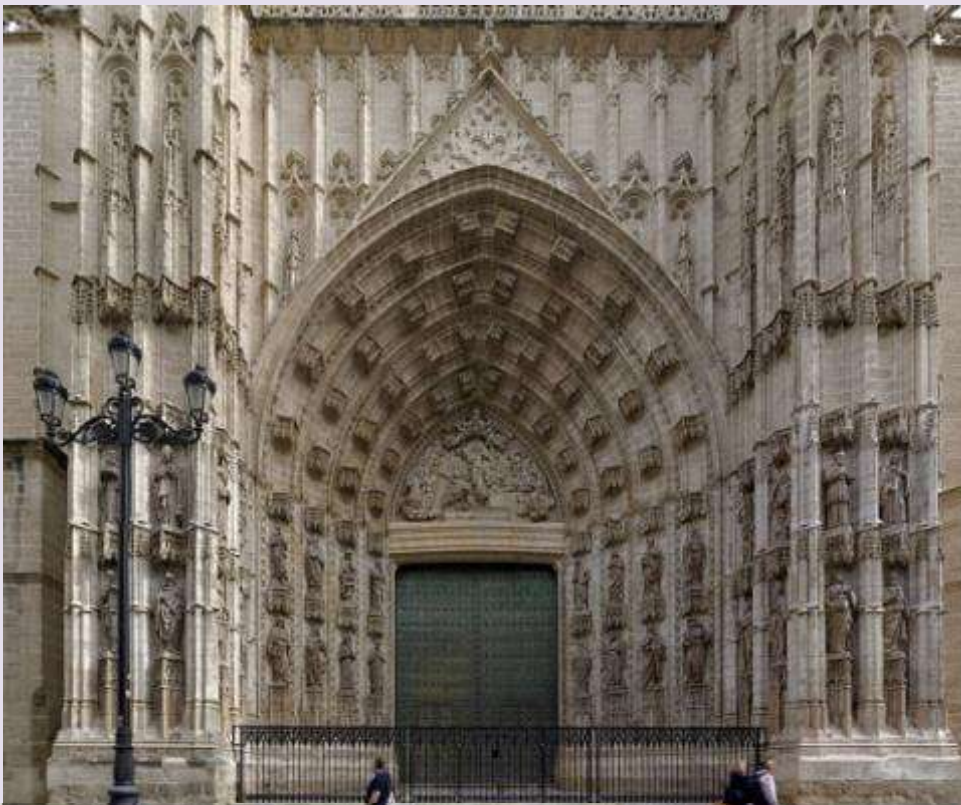
Re prudente, fu sempre affiancato da un consiglio di dodici persone circa gli affari gravi ed importanti del suo regno. Al fine di governare in pace e giustizia i suoi sudditi, intraprese la redazione di un codice di leggi, ultimato poi da suo figlio. Incrementò le scienze e le arti, avviando l'università di Salamanca, proteggendo quella di Valencia e lo Studio Generale di Valladolid. Contribuì economicamente all'edificazione delle nuove cattedrali di León, Burgos e Toledo, e riportò a Compostella le campane che Almansur aveva rubato. Accolse in Spagna i Francescani, i Domenicani ed i Trinitari, ordini allora nascenti.

Oltre che quale re magnanimo ed invincibile capitano, Ferdinando si rivelò esemplare anche semplice-

mente quale uomo. Seppur in mezzo alle glorie del mondo riuscì a coltivare un'intensa religiosità ed una particolare devozione alla Madonna, nonché dimostrarsi sempre grato al Signore delle sue vittorie ed umile sino al punto di chiedere la pubblica penitenza. Con edificante umiltà domandò perdono mentre gli venne amministrato il Viatico, che volle ricevere in ginocchio nonostante la grave infermità. Considerò il suo regno quale dono divino e perciò lo offerse al Signore unitamente alla sua anima il 30 maggio 1252, pronunciando prima di spirare queste parole: "Signore, nudo uscii dal ventre di mia madre, che era la terra, e nudo mi offro ad essa; o Signore, ricevi la mia anima nello stuolo dei tuoi servi".

San Ferdinando III, re di León e Castiglia, sino ad oggi è stato l'unico sovrano spagnolo ad essere ritenuto dalla Chiesa meritevole della gloria degli altari e tutti i cronisti, persino l'arabo Himyari, concordano nel riconoscergli purezza nei costumi, prudenza, eroismo, generosità, mansuetudine e un innato spirito di servizio nei confronti del suo popolo. Furono proprio cotante virtù, unite al saggio governo dei suoi regni, a santificare la sua vita raggiungendo una tale perfezione morale da costituire un vero modello di sovrano e governante cristiano.

Il suo culto, inizialmente limitato alla città di Siviglia, fu poi esteso alla Chiesa universale: nel 1629 ebbe inizio il processo di canonizzazione, volto a dimostrare il suo culto immemorabile, la veridicità di molti miracoli e l'incorrusione del suo corpo, finché il 4 febbraio 1671 fu finalmente canonizzato da Papa Clemente X. L'arma dei genieri dell'esercito lo elesse suo patrono, ma anche i carcerati, i poveri e i governanti lo invocano loro speciale protettore. L'iconografia lo raffigura sempre giovane, senza barba, con i classici attributi reali quali corona, scettro e sfera, a volte anche con una statuetta della Madonna che portava con sé nelle sue campagne militari o con una chiave in mano in ricordo di quella consegnatagli dal re moro dopo la conquista di Siviglia»¹¹.



La Porta dell'Assunzione

Fonte: *Wikipedia* © Berthold WernerCC BY-SA 3.0

I portali di accesso alla cattedrale sono cinque: sulla facciata principale la "Porta dell'Assunzione" (XIX sec.), la "Porta del Battesimo", e la "Porta di San Michele"; su quella sud la "Porta di San Cristoforo", sulla facciata nord la "Porta della Concezione" e su quella est la "Porta della Lucertola". La "Porta dell'Assunzione" rimase incompiuta per secoli, fin quando, nel 1827, il cardinale Cienfuegos y Jovellanos ne decise il completamento.

¹¹ Voce *San Ferdinando III Re di Leon e di Castiglia*, Sito internet *Santi e Beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/55200>

A dirigere i lavori fu l'architetto Fernando Rosales, che mantenne fede allo stile gotico nella configurazione degli elementi costruttivi, e concluse la propria opera nel 1833. Per la decorazione scultorea si dovette aspettare alcuni anni, e fu affidata a Ricardo Bellver, autore delle immagini dei santi in pietra artificiale e che collocò l'*Assunzione della Vergine* sul timpano. Attorno all'edificio si trovano *las gradas*, dei gradini risalenti al 1392, usati dai mercanti come area di incontro e di scambi commerciali. La torre campanaria, o *Giralda*, è alta 105 m., e si estende alla base su una superficie di 7 mq. c. Era in origine il minareto della moschea e ne mantiene la classica struttura. Si compone di un prisma centrale a base quadrata, circondato da quattro mura esterne. Tra

le due strutture sono collocate le rampe di salita che, nel caso della *Giralda* e date anche le sue dimensioni, permettevano anche l'accesso a cavallo. La decorazione esterna consta di bifore, archi semicirculari o a ferro di cavallo plurilobati inseriti in un altro grande arco a sesto acuto lobato. La parte che ospita le campane è decorata con archi e capitelli di influenza califfale. L'ultima parte della torre non è originale, ma fu sostituita nel XVI sec. e presenta una finitura rinascimentale su cui ruota una statua in bronzo, detta *El Giraldillo*, alta 4 mt., e realizzata nel 1568. Raffigura una donna, "la fede vittoriosa" e dona il nome alla torre intera.



La *Giralda* ed *El Giraldillo* - Fonti: [Wikimedia](#) © Paul Hermans CC BY-SA 3.0; [Wikimedia](#) © Carlos Teixidor Cadenas CC BY-SA 4.0



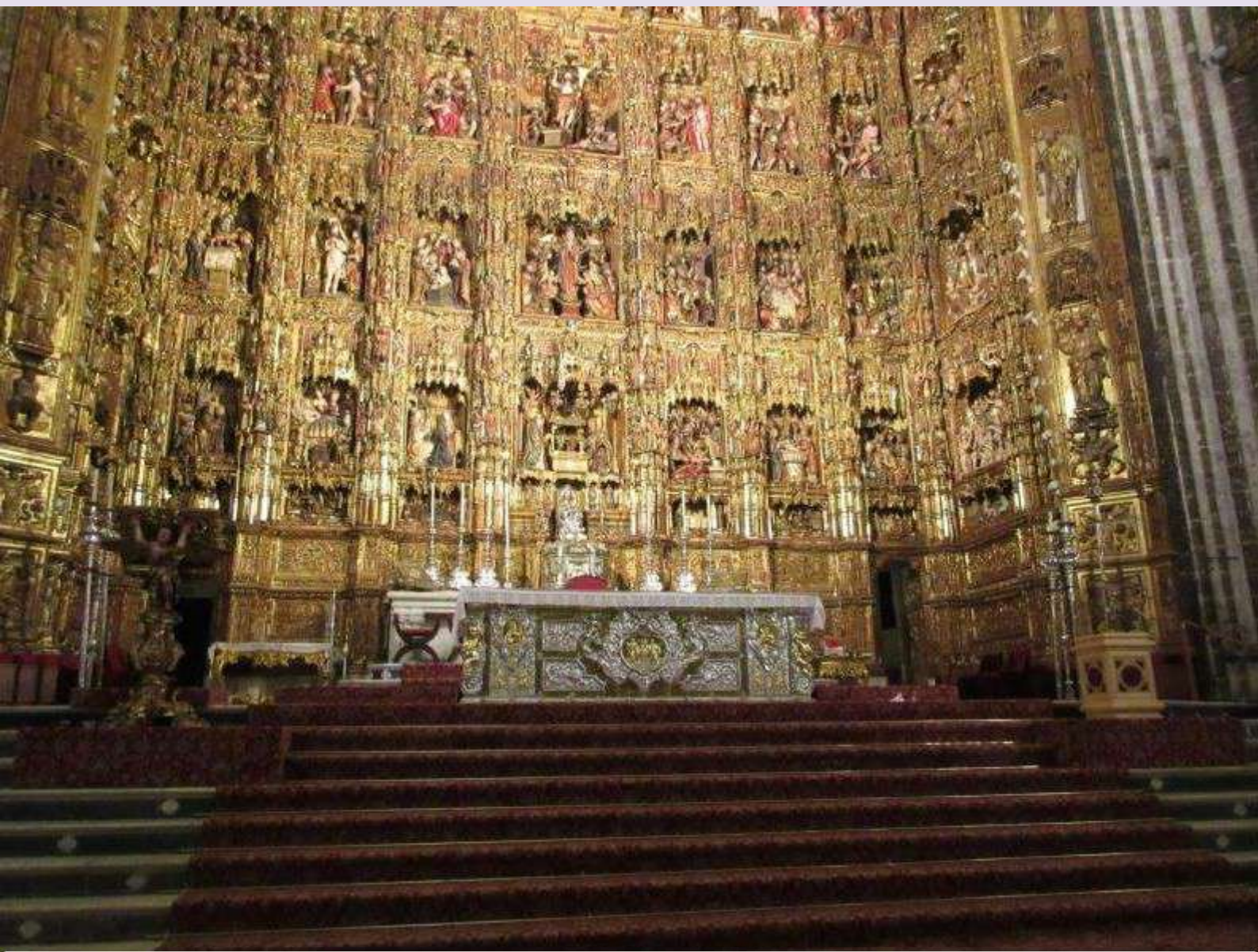
Interno della cattedrale

Fonte: *Wikimedia* © Anual CC BY-SA 3.0

La cattedrale ha una pianta a 5 navate, con un totale di ben 25 cappelle. Le più importanti sono la “Cappella Reale” (*Capilla Real*), la “Capella Maggiore” (*Capilla mayor*) e la “Cappella di Sant’Andrea” (*Capilla de San Andrés*).

La Cappella Maggiore è circondata da grate forgiate nel XVI sec., e ospita la pala d’altare più grande della Spagna, composta da 44 pannelli dorati in stile gotico, e realizzata su progetto dello scultore fiammingo Pedro Duncart. Per completarla furono necessari 80 anni, fino al 1564.

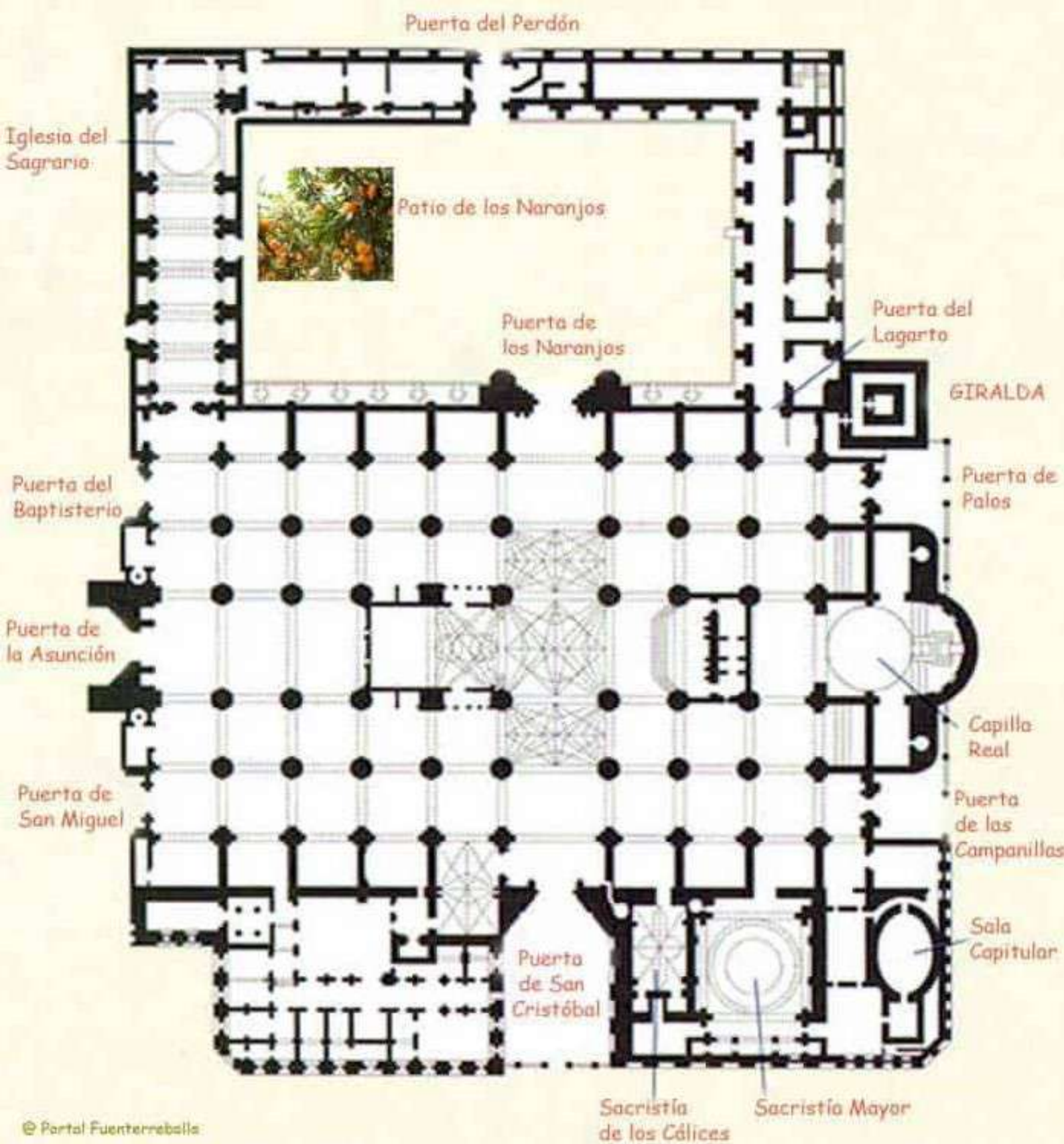
Una curiosità: nel transetto della cattedrale si trova la tomba di Cristoforo Colombo, meta di centinaia di visitatori ogni giorno. Quattro statue rappresentanti i quattro regni della Corona spagnola (Castiglia, León, Navarra e Aragona) trasportano il feretro del navigatore.



La grande pala d’altare della *Capilla Mayor*
Fonte: [Wikimedia](#) © NH53 CC BY-SA 2.0



La tomba di Cristoforo Colombo - Fonte: *Wikimedia* © Miguel Ángel "fotógrafo" CC BY-SA 3.0



Pianta del complesso - Fonte: *Viaggio in Andalusia*

Al cortile esterno, dalle mura imponenti, si accede attraverso la “Porta del Perdono”, la più antica del complesso, con elementi arabeggianti. Si entra così nel “Patio degli Aranci” (*Patio de los Naranjos*), ricco di alberi, area originariamente creata nel 1172, e attualmente connotata dalla presenza di ben 19 archi, di cui 13 nel lato più largo e 6 in

quello più stretto. Si trattava del vecchio cortile della moschea, notevolmente modificato dagli interventi che si sono succeduti nel corso del tempo, sebbene sia ancora visibile la

struttura originaria con pilastri che sostengono archi a sesto acuto a ferro di cavallo. Tuttavia la decorazione plateresca in stucco risale al 1522 ed è opera di Bartolomé López. Ai lati della Porta si trovano le statue in argilla cotta dei santi Pietro e Paolo, opera dello scultore Miguel Florentín, risalenti al 1520, così come pure lo sono il grande rilievo con la *Cacciata dei Mercanti*, la Vergine e san Gabriele. Al centro si trova attualmente una moderna fontana che rimpiazza l'antico *sabil*, destinato alle abluzioni dei musulmani di Siviglia prima di entrare nella moschea. Il patio aveva in origine tre gallerie, ma ne rimangono ora solamente due: quella del lato ovest fu infatti demolita per costruire la "Chiesa del Sagrario". Oltre alla Porta del Perdono esiste anche un'altra porta che conduce all'esterno, mentre altre due porte fanno accedere al recinto della cattedrale.



CATEDRAL DE LA SANTA CREU I SANTA EULÀLIA- CATTEDRALE DELLA SANTA CROCE E SANT'EULALIA (Barcellona)

La cattedrale è intitolata, oltre che alla Santa Croce, anche alla santa patrona della città, i cui resti riposano nella cripta. La chiesa cominciò a essere costruita nel 1298 per ordine del re Giacomo II di Aragona sul luogo in cui erano sorte una cattedrale paleocristiana e successivamente una romanica. Il chiostro fu terminato nel 1448 ma rimaneva ancora da realizzare la facciata, progettata anch'essa nel XV sec. Solamente nel 1887 l'industriale Manuel Girona si fece avanti come finanziatore dei lavori secondo il progetto originale.



L'esterno - Fonte: [Wikimedia](#) © MFernando
CC BY-SA 4.0

Successivamente furono aggiunte le torri e il tiburio (1906-1913) sormontato da un'immagine della santa patrona, di cui la famiglia Girona era molto devota.

L'edificio è lungo 93 m. e largo 40 m. I campanili ottagonali sveltano per oltre 50 m. e furono completati tra il 1386 e il 1393. La guglia della torre centrale tocca i 70 m. di altezza. Le campane (ben 21) hanno tutti nomi femminili: una di queste, *l'Onorata*, è famosa perché fu suonata più volte per incitare il popolo alla rivolta. Venne poi danneggiata durante uno dei bombardamenti d'assedio nel 1714 e Filippo V la fece fondere in rappresaglia per la rivolta. Le porte di accesso sono cinque: la più antica è quella di Sant'Ivo, databile al 1298, che per 500 anni rappresentò l'ingresso principale alla cattedrale. La facciata è decorata con 75 figure e ha 8 vetrate di stile differente; il trumeau del portale centrale presenta la figura in pietra del

Cristo, affiancato lateralmente dai dodici apostoli. In cima alla cattedrale svetta la statua di sant'Elena.

La pianta è a croce con tre navate, absidiola e transetto. Le cappelle sono nove, con grandi vetrate; è presente anche un falso triforio dal quale sono visibili le chiavi di volta a circa 3 m. di distanza. L'altare centrale marmoreo fu consacrato nel 1337 ed è sostenuto da due capitelli del VI sec., provenienti dalla cattedrale paleocristiana; il coro fu iniziato nel 1390: i suoi scranni sono annoverabili fra le più pregevoli sculture gotiche della Catalogna. Su di essi, fra il 1517 e il 1518, Giovanni di Borgogna dipinse gli scudi dei cavalieri dell'Ordine del Toson d'Oro, che si riunì a Barcellona l'anno successivo, per ordine dell'imperatore Carlo V.



Il portale centrale - Fonte: *Wikipedia* © Ad Meskens CC BY-SA 4.0



La statua di sant'Elena che svetta sulla guglia centrale e l'insieme dei pinnacoli - Fonti (in senso orario da sin. in alto): *Wikimedia* © Fred Romero CC BY-SA 2.0; *Wikimedia*; *Wikipedia* © Didier Descouens CC BY-SA 4.0



Le spoglie di sant'Eulalia riposano nella cripta (sotto l'altare maggiore), costruita nel XIV sec. dall'architetto Jaime Fabré. Vi si conservano l'antico sepolcro della santa e il sarcofago gotico di alabastro in cui furono poi traslati i suoi resti. Al chiostro si accede dall'esterno attraverso le porte della Pietà e di Santa Eulalia, e dall'interno attraverso una porta in marmo bianco. Il chiostro ha pianta rettangolare, con gallerie laterali; sui pilastri sono raffigurate scene dall'Antico Testamento e sui capitelli immagini dal Vangelo; il giardino è ornato con palme, aranci e magnolie; è presente anche una fontana del XV sec. Lo stagno è a disposizione di tredici oche bianche, in ricordo dell'età che aveva sant'Eulalia quando venne martirizzata.



Qualche curiosità: nella Cappella del Santo Cristo di Lepanto il Gesù crocifisso è raffigurato in una strana posizione. Si narra che quest'opera si trovasse sulla galea di Giovanni d'Austria durante la battaglia di Lepanto (1751) e che per schivare un proiettile si sarebbe piegato; secondo un'altra leggenda si sarebbe mosso per coprire un buco che rischiava di far affondare la nave.

I visitatori possono godere del panorama cittadino e vedere da vicino il campanile e i gargoyles salendo sul tetto.



L'interno - Fonte: Wikipedia © Jorge Lascar CC BY-SA 3.0



Il coro e la cripta di sant'Eulalia - Fonti: *Wikipedia* © Didier Descouens CC BY-SA 4.0;
Wikipedia © Didier Descouens CC BY-SA 4.0



Sant'Eulalia

La tradizione la identifica come martire bambina, perita sotto Diocleziano all'età di 13 anni, a Mérida, nell'inverno del 304. Di famiglia nobile e cristiana, viveva nel villaggio di Sarrià, a pochi chilometri da Barcellona, nascosta dai parenti in una casa lontana dalla città, la ragazza fuggì, attraversando a piedi nudi la campagna gelata, e giunta in città si presentò spontaneamente al tribunale, dove professò la propria fede con un'unica parola: "Credo".

Venne a lungo torturata con ferri e uncini; fu mutilata al petto e ai fianchi; le furono amputati gli arti; infine venne posta sopra un braciere. La tradizione narra che al momento della morte, dalla sua bocca uscì e si alzò in volo una colomba bianca, recando l'anima della santa; ricoperta dalla neve candida, sulla sua sepoltura spuntarono dei fiori bianchi, pur essendo pieno inverno.

Il poeta Federico Garcia Lorca ha dedicato alla santa alcuni versi:

Nel gemere, la santa bambina

Spezza il cristallo delle coppe.

La ruota affila coltelli

E uncini di curva acuta.

Un flotto di vene verdi

Sboccia dalla sua gola.

Per terra, ormai senza guida,

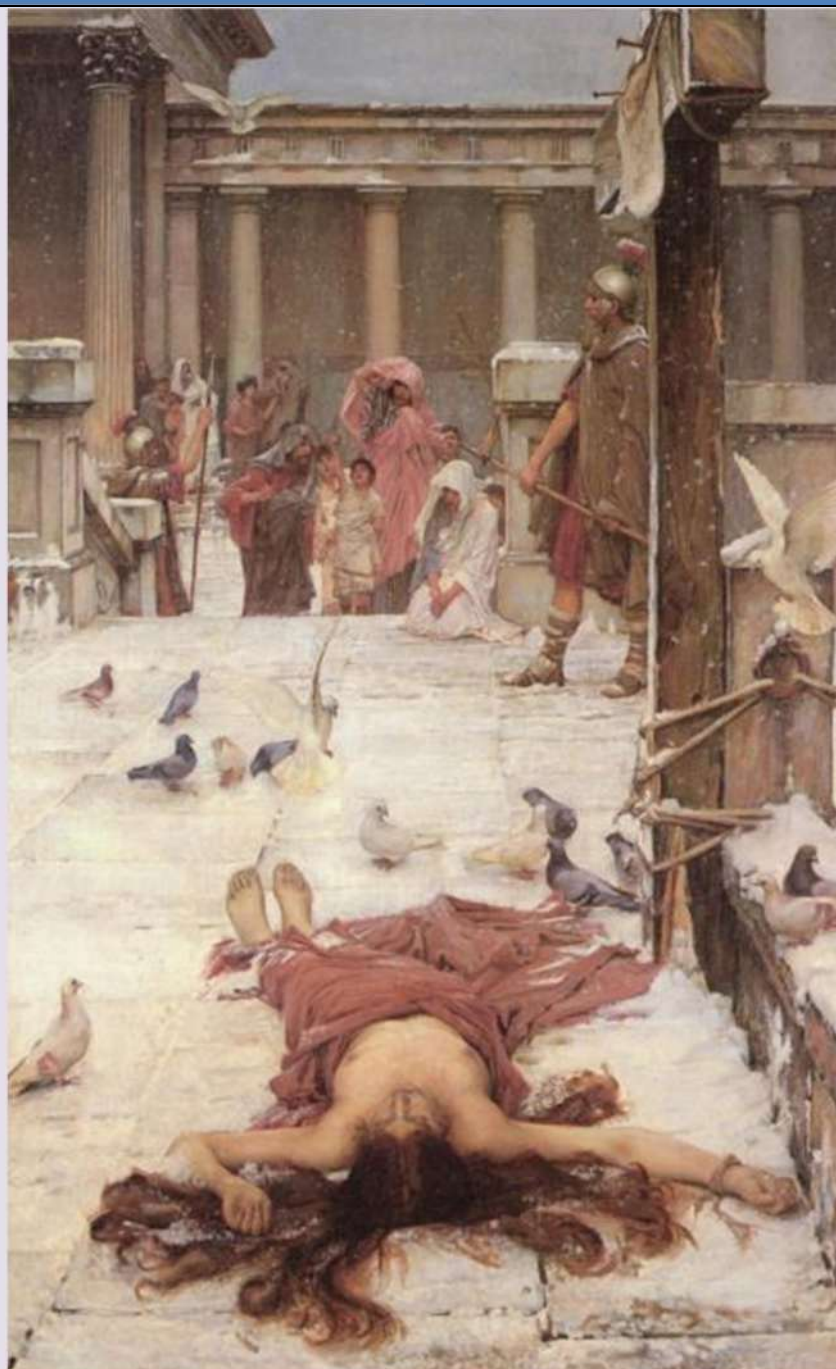
Soltanto le sue mani tagliate

Che ancora possono incrociarsi .

In tenue preghiera decapitata.

«Perciò, in Spagna, nella poetica e quasi sensuale fantasia del popolo devoto, Sant'Eulalia è restata la Martire tutta bianca, macchiata di rosso: due colori netti e insostituibili, quello della purezza e quello dell'amore, tra i tanti che compongono l'arcobaleno della santità»¹².

La sua festa ricorre il 10 dicembre.



John William Waterhouse, *Saint Eulalia* (1885),
Londra, Tate Gallery - **Fonte: Wikipedia**

L'artista, considerate le circostanze della morte e l'età della martire, non diede molto peso al realismo della scena, che ambientò nel foro romano; fu anche aggiunta una croce, come se il martirio fosse avvenuto per crocifissione. In accordo al racconto del poeta cristiano e spagnolo Prudenzio (che narra della colomba uscita dalla bocca della santa), 16 colombe vennero inserite nel quadro

¹² Voce *Sant' Eulalia Vergine e martire in Spagna*, Sito internet *Santi e beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/40600>



Immagini del chiostro - Fonti: *Wikipedia* © Carina2193CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © Pwrbanker



CATEDRAL BASÍLICA DE SANTA MARÍA - BASILICA CATTEDRALE DI SANTA MARIA (Palma di Maiorca)

La sua edificazione cominciò nel XIII sec. e i lavori terminarono nel 1630, anche se si sono succeduti interventi di modifica fino al XXI sec. La storia della cattedrale è legata a quella della monarchia autoctona: durante il suo viaggio verso l'isola sul mare in tempesta, il giovane Giacomo I, re d'Aragona e conte di Barcellona, giurò di costruire una cattedrale se fosse riuscito a liberare Maiorca dai Mori. Dopo la presa di Medina Mayrqua (1229), egli decretò dunque che l'antica moschea principale (sita dinanzi al palazzo reale di La Almudaina, durante l'occupazione moresca di Maiorca) fosse consacrata alla Vergine Maria come tempio cristiano e ordinò pure la creazione di un nuovo tempio secondo lo stile dell'epoca, utilizzando parte dello spazio della vecchia moschea.



L'esterno - Fonte: *Wikipedia* © Taxiarchos228 FAL

Nel XX sec. (tra il 1904 e il 1915) lavorò alla cattedrale l'architetto Antoni Gaudí, adattandone lo spazio interno alle nuove esigenze liturgiche e pastorali. La sua opera prevede importanti modifiche strutturali e l'ottimizzazione dell'acustica. Sotto la sua direzione fu rimosso l'altare barocco per esporre il vecchio altare gotico e si aggiunse il grande baldacchino illuminato a corona di spine che si trova sopra l'altare, opera

completata da un allievo del maestro. L'eredità di questa serie di interventi si è poi prolungata anche nel lavoro, durante tutto il XX sec., di apertura delle vetrate e di un continuo aggiornamento artistico in funzione della liturgia. L'ultimo intervento ha riguardato l'adattamento postconciliare della Cappella del Santissimo, a opera del pittore maiorchino Miquel Barceló. Un intervento che non ha suscitato, però, pienezza di consensi. In passato le mura della cattedrale e quelle del palazzo vescovile si estendevano fino al mare, e ancora oggi è visibile il porticciolo sotto il Palazzo dell'Almudaina, residenza ufficiale del Re di Spagna. Negli anni '60 del XX sec. fu creato un lago artificiale sotto la cattedrale, per ricordare proprio ai visitatori che un tempo le mura della città giungeva fino al mare. Questo lago fa parte del "Parc de la Mar".

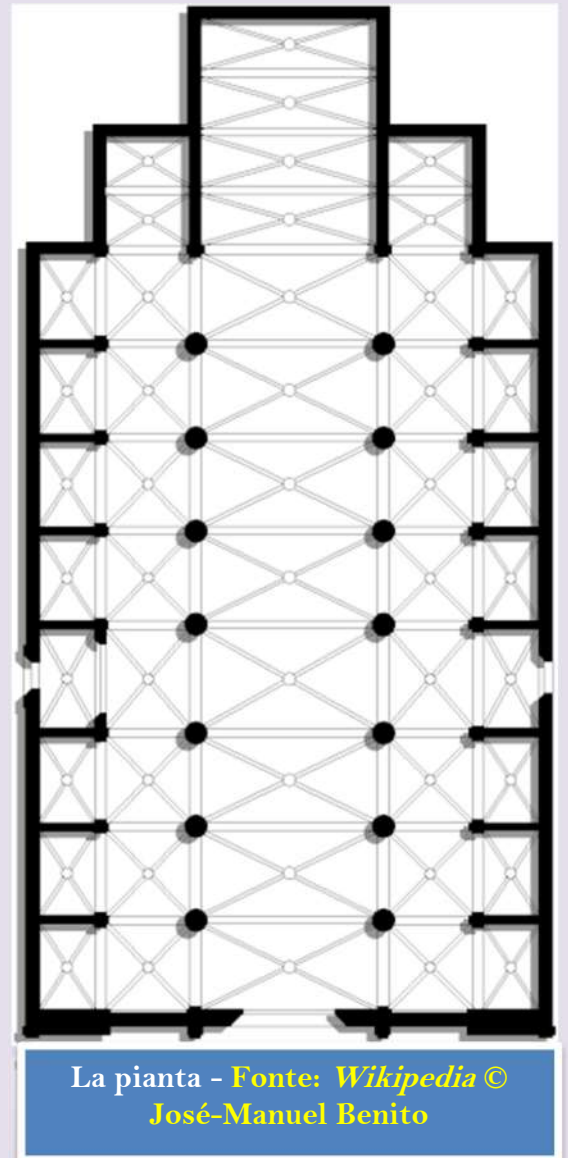
Il portale d'ingresso principale, *El Mirador*, è alto 15 m. e si affaccia sul mare. Il campanile fortificato, ultimato nel 1948, consta di nove campane, di cui la più conosciuta è detta *N'Eloi*, rinomata per le sue dimensioni: 2 m. di diametro e 4517 kg di peso.

La pianta è a tre navate, con quella centrale alta 44 m., dimensione che fa della cattedrale di Maiorca una delle più alte d'Europa. Le navate laterali sono alte 30 m. Nel complesso la cattedrale è lunga 109 m. e larga 33 m. e si estende su una superficie di 6600 mq, con una capienza di 18.000 persone.

Detta anche "Cattedrale della Luce", l'edificio ha 61 vetrate, di cui la più spettacolare è rappresentata dal rosone centrale, considerato il più grande del mondo, con il suo diametro di quasi 11 m., e che è composto da oltre 1200 pezzi di vetro colorato, ordinati in motivi floreali. Creato nel XIV sec., facendosi attraversare dalla luce del mattino inonda l'interno con fasci di luce colorata e due volte l'anno si celebra il "Festival della luce": il 2 febbraio e l'11 novembre intorno alle 8:30 del mattino la luce inonda il rosone cadendo ad angolo retto, e così il rosone stesso si riflette al di sotto dell'opposto rosone, creandosi una figura luminosa a 8.

I pilastri che sostengono il tetto sono fra i più sottili al mondo, e ciò è possibile grazie ai robusti e decorati contrafforti esterni.

La pala del Corpus Domini, il chiostro e la nuova sala capitolare risalgono al periodo barocco. Nella Cappella Reale si conservano le tombe della Casa Reale di Maiorca.



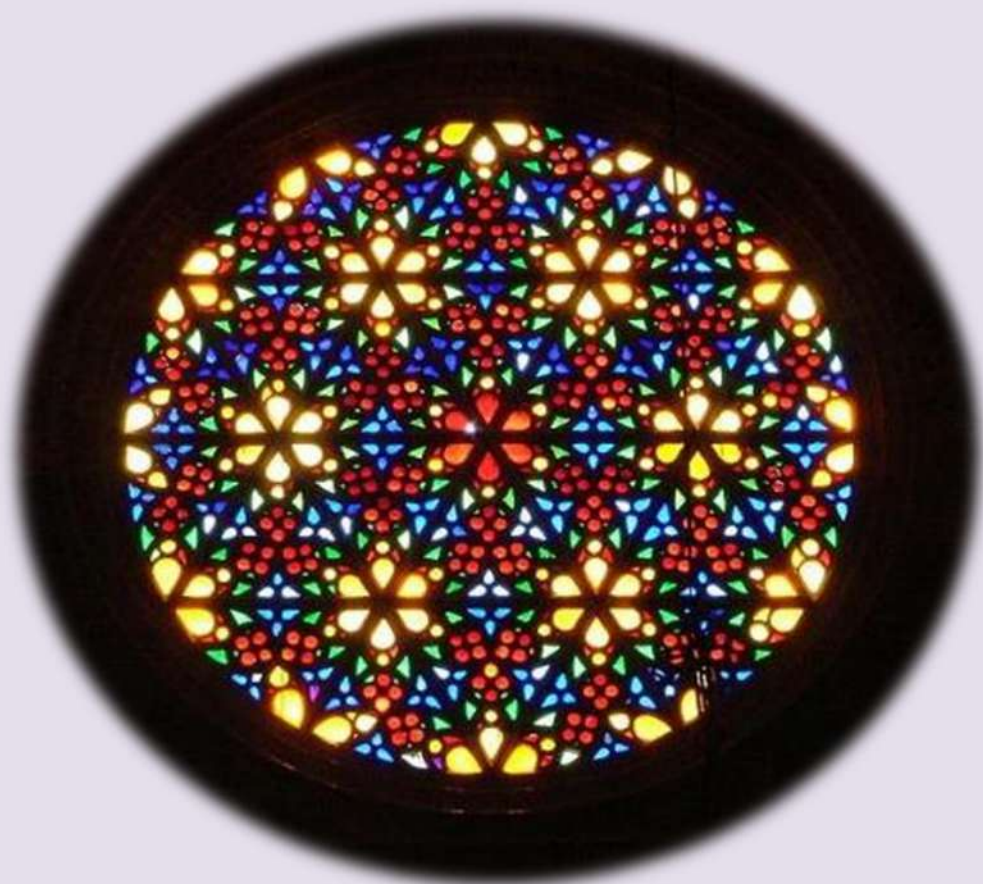
Dal 2016 è possibile accedere alle terrazze sul tetto della cattedrale, salendo i 215 gradini che dal *Portal de l'Almoina* portano al campanile.



L'interno - Fonte: [Wikipedia](#) © bvi4092 CC BY 2.0

Una curiosità: il poeta Jorge Luis Borges dedicò alla cattedrale una poesia, intitolata proprio *Catedral*, pubblicata nella rivista di Palma de Maiorca *Baleares* il 15 febbraio 1921. Così recitano i versi:

*Le onde in ginocchio
I muscoli del vento
Le torri verticali come cristalli
La cattedrale appesa a un astro
La cattedrale che è un'immensa spiga
Con chicchi di preghiere
Lontano
Lontano
Gli alberi imbastivano orizzonti
E nelle spiagge ingenuie
Le onde muove cantano il mattutino
La cattedrale è un aereo di pietra
Che preme per rompere i mille ormeggi
Che lo imprigionano
La cattedrale sonora come un applauso
O come un bacio*



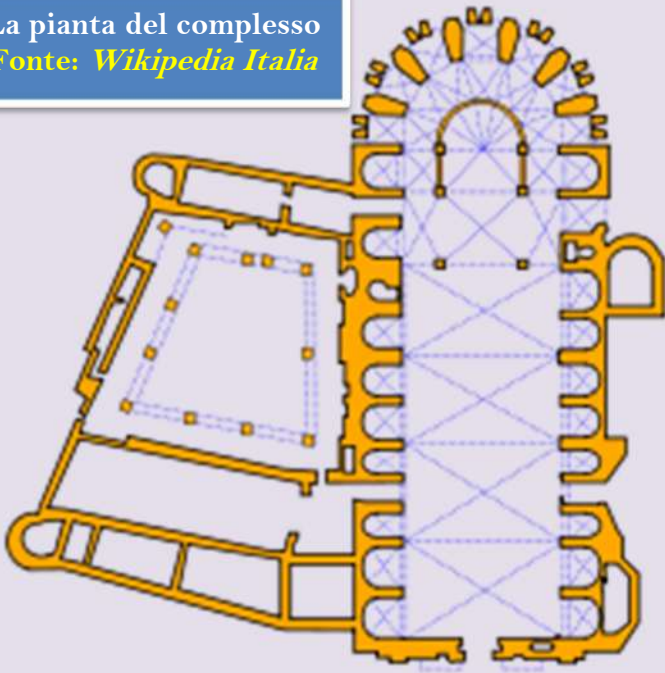
Il rosone centrale illuminato dal sole - Fonte: [Wikipedia](#) © Antonio De Lorenzo CC BY-SA 3.0

CATEDRAL DE SANTA MARIA DE GIRONA - CATTEDRALE DI SANTA MARIA DI GIRONA (Girona)

La Cattedrale sorge nel punto più alto della città, e per questo motivo vi si può entrare solo dopo aver salito la gradinata (quasi 100 gradini) del XVII sec. L'edificio è già visibile dalla muraglia della città, da cui si scorge come una vera e propria fortezza a difesa dei valori della cristianità. Inizialmente la cattedrale fu eretta in stile romanico, nell'XI sec. e venne anche utilizzata dai Mori come moschea, nel 717. Con la riconquista della città da parte dei Franchi di Carlomagno la chiesa ritornò al culto cattolico, ma fu riconsacrata definitivamente solo quasi due secoli dopo. La ricostruzione iniziò nel 1015, a opera di Pedro Roger, vescovo originario di Carcassone: la tradizione narra che per il restauro il vescovo dovette vendere il monastero di San Daniele a Raimondo Borrell conte di Barcellona, marito della sorella Ermesinda, contessa di Barcellona e Girona. L'edificio fu poi ampliato nei secoli successivi, subendo quindi i cambiamenti stilistici del Gotico, tanto che oggi lo si chiama, per distinguerlo dalla precedente cattedrale, la "Nuova Cattedrale".



L'esterno della cattedrale - Fonte: [Wikipedia](#) © Doronenko CC BY-SA 3.0



Nel 1312 la cattedrale fu ridecorata interamente da Pere Sacoma; i lavori terminarono un secolo dopo sotto gli architetti Guillem Bofil e Antoni Canet. L'edificio romanico si trasformò così in uno gotico, e fu completato nel XVIII sec.

La facciata risale, infatti, alla prima metà del Settecento, e consta di un blocco unico di pietre intarsiate; è decorata in stile barocco. Vi furono poi aggiunti, circa cinquant'anni fa, ulteriori elementi decorativi, opera di uno scultore locale.

L'unico elemento del periodo romanico che è sopravvissuto nella chiesa è la *Torre de Carlomagno*, torre campanaria databile all'XI

sec. Un'altra torre fu eretta nel XVI sec., per sostituire la precedente, andata distrutta.

La pianta è a navata unica (il progetto iniziale ne prevedeva tre e le dispute su tale fattore andarono avanti per ben cinquant'anni!), larga 22 m. e alta 35 m.: è inferiore solo a quella di San Pietro a Roma. Ha finestre a triforio lungo le pareti laterali; il rosone centrale dell'abside è dedicato all'arcangelo san Michele. L'altare maggiore, in marmo bianco, risale all'XI sec. La pala è decorata con argento, smalti e pietre preziose e rappresenta uno dei capolavori dell'oreficeria spagnola. Nella cripta riposano i resti di Ermesinda e di Ramon Berenguer II.

Il chiostro (XII sec.) conserva ancora gli originari elementi architettonici romanici, ha pianta trapezoidale determinata dalla muraglia che lo attornia. Sui suoi 122 capitelli sono rappresentate scene bibliche.

Il Museo della Cattedrale custodisce alcune rare opere d'arte, fra le quali spicca il *Tappeto della Creazione*, un arazzo in lana cotta dell'XI sec., ricamato in vari colori con la tecnica della pittura ad ago, e dalle dimensioni di oltre 3x4 m., in cui è presentato un vero e proprio "ritratto" della Creazione, con l'origine del cielo e della terra come concepiti alla fine dell'XI sec.

Nel complesso gli stili che si impongono alla vista nell'intera struttura sono principalmente il Gotico e il Barocco-catalano.

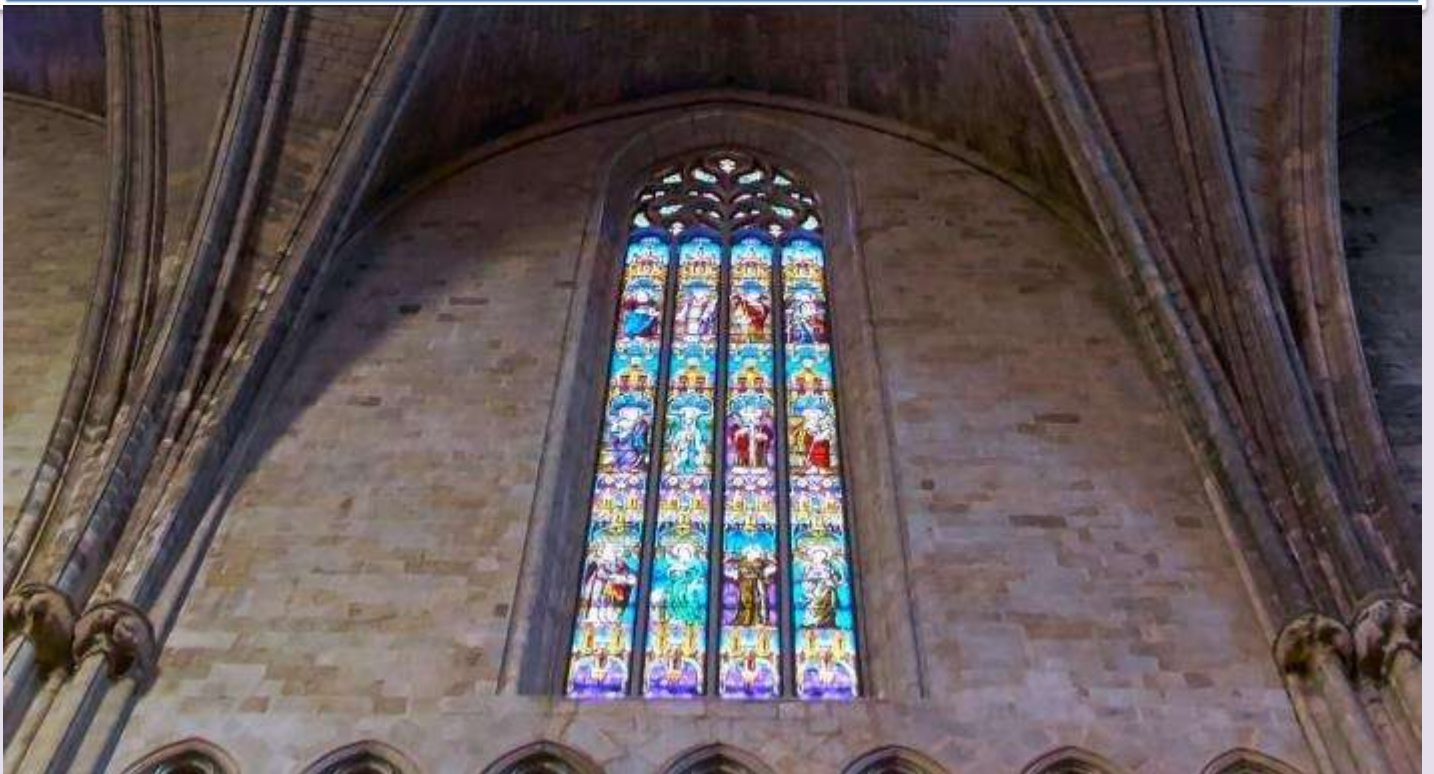
Una curiosità: all'esterno, come se spuntasse da una delle pareti vicine alla Torre di Carlomagno, si trova una piccola figura scolpita. Si tratta della "strega della cattedrale di Girona": una leggenda narra che una donna malefica, coinvolta nella stregoneria, avesse l'abitudine di lanciare pietre contro la chiesa e fu dunque trasformata proprio in pietra per opera divina. Ma, trattandosi di un doccione in pietra decorato, dalla sua bocca, oggi, esce solo acqua piovana.



La facciata principale - Fonte: *Wikipedia* © SBA73CC BY-SA 2.0



L'interno e una delle trifore - **Fonti:** *Wikipedia* © Josep Renalias CC BY-SA 2.0;
Wikipedia © Gonbal2 C BY-SA 4.0





Il tappeto della creazione - Fonte: [Wikipedia](#) © Kippelboy CC BY-SA 3.0

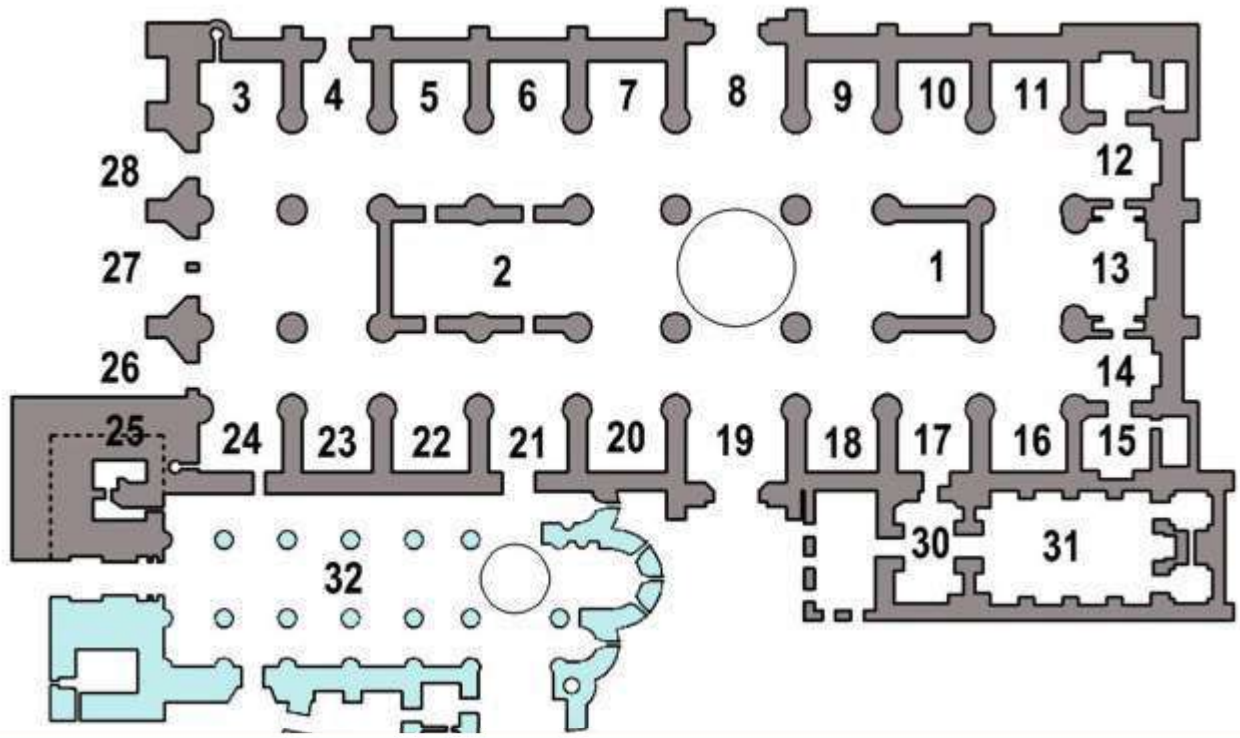
CATEDRAL DE LA ASUNCIÓN DE LA VIRGEN - CATTEDRALE DELL'ASSUNZIONE (Salamanca)

È la Cattedrale Nuova di Salamanca, costruita nel periodo che va dal XVI al XVIII sec. I lavori iniziarono infatti nel 1513 e furono completati con l'inagurazione dell'agosto 1733. La spinta iniziale per l'edificazione del nuovo edificio venne dai Re Cattolici, su richiesta dei Capitolo della Cattedrale, Capitolo che poi, con i vari vescovi, fu sempre il principale promotore dei lavori.

La cattedrale cominciò a essere eretta in stile tardo gotico, e pur presentando elementi degli stili artistici successivi, mantenne fino alla fine un'unità stilistica imposta e voluta dal Capitolo.

La facciata principale è ricca di dettagli, tra i quali spiccano quelli con le scene della Natività e dell'Epifania sui portali; l'arco ogivale culmina nella scena del Calvario, con ai lati le immagini dei santi Pietro e Paolo. L'insieme della facciata integra la scultura della prima metà del XVI sec. e quella della seconda metà del XVII. La pianta è rettangolare, con tre navate e capelle a nicchia poste tra contrafforti. La copertura è con volte a vela arricchite da disegni stellati molto complessi. Interessante è la cupola del transetto, formata da un corpo ottagonale, e sui pennacchi sono presenti rilievi monumentali dei misteri mariani; all'esterno presenta una falsa lanterna. All'interno si conservano l'Assunzione della Vergine scolpita nel 1626 da Esteban Rueda e gli stalli del coro disegnati da Joaquín Churriguera nel 1727. Il retrocoro, sempre in stile barocco, presenta dipinti rinascimentali, raffiguranti, fra gli altri, la Madonna di Loreto e san Giovanni Battista.





La pianta: il numero 32 corrisponde alla Cattedrale Vecchia
 Fonte: *Wikipedia* © Gundemaro CC BY-SA 2.5

In basso particolari della facciata occidentale
 Fonte: *Wikipedia* © PMRMaeyaert CC BY-SA 3.0





L'interno e i dettagli della volta e della cupola del transetto

Fonti: *Wikipedia* © mario.trifuoggi CC BY-SA 2.0; *Wikipedia* © Alejandro Flores CC BY-SA 2.0



Gotico Isabellino e Plateresco

Il primo è una variante estrema del Tardo Gotico, che combina elementi del Gotico Flamboyant a elementi *mudéjar*; il secondo è legato a contaminazioni rinascimentali, e rappresenta la prima assimilazione in Spagna dell'arte italiana.

MONASTERIO DE SAN JUAN DE LOS REYES - MONASTERO DI SAN GIOVANNI DEI RE (Toledo)



L'esterno - Fonte: [Wikipedia](#) © Querubin Saldaña Sanchez CC BY-SA 3.0

Anche se non si tratta di una cattedrale, non si può non fare un'eccezione per questo gioiello dello stile Isabellino. Monastero francescano, fu costruito per volere dei Re Cattolici nel 1476, in segno di gratitudine a Dio per la vittoria nella battaglia di Toro, ma anche per commemorare la nascita del principe Giovanni. Fu realizzato dall'architetto Juan Guas e da Egas Cueman. Dopo la cattedrale, in città è il monumento gotico più importante. C'è comunque da precisare che non tutti gli studiosi lo inquadrano nel Gotico isabellino, da alcuni viene infatti collocato nel gotico "hispano-flamenco", ossia un Gotico spagnolo-fiammingo, in cui si risente dell'influsso *mudéjar* e delle Fiandre, influssi presenti in città anche nei lavori della cattedrale a opera di Hanequin di Bruxelles. Non a caso Egas era fratello di quest'ultimo. Juan Guas si era prefissato di concludere l'opera nel 1498, ma ciò non fu possibile perché egli morì nel 1496.

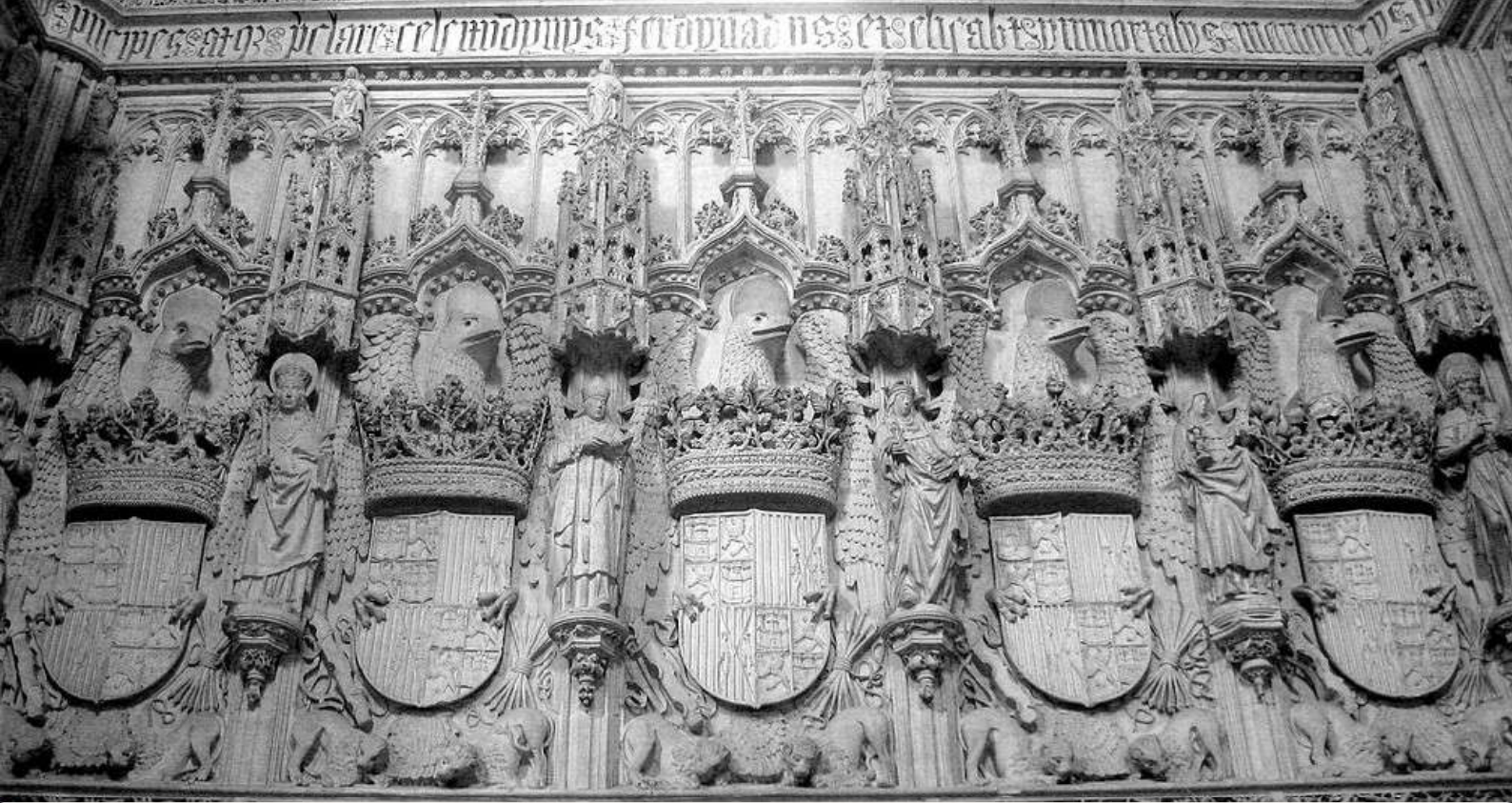
Il progetto iniziale prevedeva di costruire una collegiata e un pantheon reale, ma esso non arrivò mai a conclusione. Qui si stabilirono invece i Francescani, che si trovavano a Toledo dal 1219. Fu un'opera grandiosa, costata 200.000 ducati, una cifra immensa per l'epoca.

La chiesa presenta, sulla facciata, e per volere della regina Isabella, le catene dei

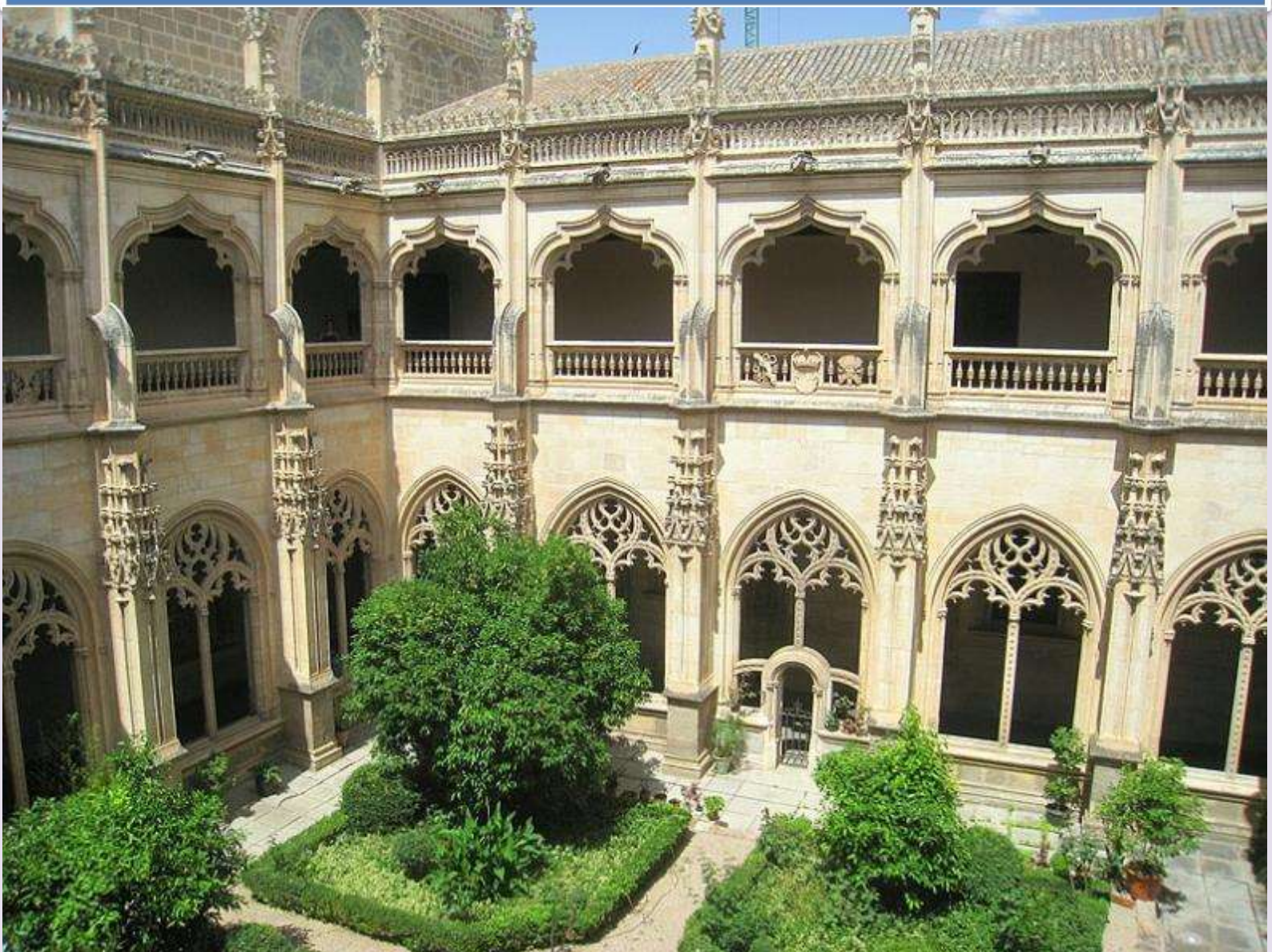
prigionieri cristiani liberati a Granada dopo la conquista della città. In realtà tutte le mura esterne del monastero presentano delle catene, non solo dei prigionieri di Granada, ma anche di quelli che furono liberati nella città di Marbella e in altri luoghi del Regno di Granada nel 1485. La chiesa ha una sola navata con cappelle laterali poste tra contrafforti; cupola a stella; coro rialzato. La Cappella maggiore è decorata con gli stemmi dei Re Cattolici sostenuti da grandi aquile, archi ogivali e figure di santi. Il chiostro a due livelli è in stile tardo gotico, mentre il soffitto del secondo piano è in stile *mudéjar*. Vi si accede dalla *Puerta de la Verónica*, e il chiostro consta di quattro gallerie.



L'altare maggiore - Fonte: *Wikipedia* © Daderot



Le decorazioni con gli scudi dei Re Cattolici all'interno della chiesa e il chiostro
Fonti: [Wikipedia](#); [Wikipedia](#) © Daderot CC BY-SA 3.0





Altra immagine del chiostro e dettaglio del soffitto *mudéjar* della galleria superiore

Fonti: *Wikipedia* © Querubin Saldaña Sanchez CC BY-SA 3.0; *Wikipedia* © Bernard Gagnon CC BY-SA 3.0



CAPILLA REAL DE GRANADA - CAPPELLA REALE DI GRANADA (Cattedrale di Granada)

La cappella fu realizzata in stile Gotico Isabellino. La sua storia si ricollega a quella di Isabella I di Castiglia, che nell'estate del 1504 si era ritirata a Medina del Campo prima di morire. Il 13 settembre firmò l'atto che decretava la costruzione di una cappella a Granada, che avrebbe accolto le sue spoglie e quelle di suo marito, Ferdinando. La cappella fu edificata fra il 1506 e il 1517 dall'architetto Enrique Egas, fu dedicata ai santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista, e vi riposano anche le spoglie della figlia di Ferdinando e Isabella, Giovanna la Pazza, e del marito di quest'ultima, Filippo I il Bello. Durante tutto il periodo di costruzione la Cappella esisteva già come "istituzione", con un Cappellano principale e dodici altri cappellani. Questo luogo è importante anche perché fu proprio a Granada che, nel 1492, si concluse l'unificazione dei regni della penisola iberica, cominciando così il processo di integrazione del moderno Stato della Spagna. Sotto il re Ferdinando e la regina Isabella, infatti, Castiglia e Granada furono unite e il popolo di Spagna fu congiunto sotto una sola monarchia. E proprio a Granada, dopo le Capitolazioni di Santa Fe firmate da Cristoforo Colombo, prese l'avvio l'espansione atlantica dell'Impero spagnolo verso il nuovo mondo. La Cappella Reale rappresenta così la conclusione dell'Età Media con i Re Cattolici e l'avvio dell'età moderna.



L'esterno della cappella - Fonte: [Wikipedia](#) © Heparina1985 CC BY-SA 4.0



L'esterno della cappella - Fonte: [Wikipedia](#) © CurimediaCC BY-SA 2.0

Le spoglie dei Re Cattolici Ferdinando e Isabella furono traslate nella Cappella Reale solo nel 1521. Il 10 novembre di quell'anno Carlo I, nipote dei sovrani, ordinò che i resti dei nonni, morti nel 1504 (Isabella) e nel 1516 (Ferdinando), fossero trasferiti qui, secondo il loro desiderio. Durante il periodo di completamento dei lavori, infatti, i loro corpi mortali avevano riposato nel Convento di San Francisco dell'Alhambra (sempre secondo le volontà testamentarie della regina). Carlo I, inoltre, fece ben più che realizzare il desiderio dei suoi nonni: profondamente innamorato di Granada volle trasformare questo luogo in un vero e proprio pantheon della dinastia familiare: nella cappella furono sepolti fino a nove membri della famiglia reale, ma quando Filippo II fece costruire il Real Sitio de El Escorial ordinò di traslarvi i corpi della madre, Isabella di Portogallo, e della prima moglie, la principessa Maria, e Miguel, principe delle Asturie morto all'età di due anni.

L'epoca d'oro della Cappella Reale fu il XVI sec., periodo nel quale si possono distinguere tre fasi della sua storia. In primis l'avvio dell'opera dopo la morte della regina Isabella e la sua edificazione sotto il regno di Ferdinando: in questo periodo lo spirito medievale si espresse nella sobrietà della costruzione e della stessa istituzione e nel desiderio della regina di esse sepolta vestita "alla maniera del povero di Cristo, San Francesco".

La seconda fase è quella che si svolse sotto Carlo I: il tempio venne decorato e l'istituzione rafforzata. In questo periodo cominciarono a fare capolino l'arte e la cultura rinascimentale.

La terza e ultima fase si svolse durante il regno di Filippo II: nonostante lo sforzo del sovrano per consolidare l'eredità ricevuta, le sue iniziative non vennero supportate e quindi egli ebbe altri obiettivi sui quali concentrarsi, come El Escorial e Simancas, dove poi metà della collezione di libri della Cappella e del lascito reale fu trasferita.

Il XVII sec. non si connotò per altre innovazioni sulla Cappella, preludio, questo, dell'ormai prossimo periodo di decadenza che durò poi per l'intero secolo e per la prima metà di quello successivo. È tuttavia possibile rinvenire nella Cappella Reale tesori di entrambi i secoli, come le decorazioni barocche, che però furono realizzate durante un periodo di seria crisi economica dell'istituzione, con conseguenti tagli sia alla manodopera che ai cappellani. Bisognò aspettare il XVIII sec. per assistere a una rinascita della Cappella, quando Ferdinando VI comprese il significato profondo della sua edificazione e dispose, con nuove ordinanze, che si intervenisse per porre fine al declino della "sua" Cappella Reale a Granada.

Al momento della sua erezione, l'edificio era stato concepito come annesso alla futura cattedrale di Granada, i cui lavori iniziarono solo nel 1523; questo spiega come mai questo luogo sia "incassato" fra la cattedrale, l'antica Borsa e la chiesa del Sacrario (edifici siti dove prima sorgeva la Moschea Maggiore) e anche il perché essa esponga solo una facciata esterna (con portale plateresco, il cui arco semicircolare è incorniciato da pilastri decorati con figure di mazzieri; in alto le figure della Vergine con il Bambino, san Giovanni Battista e san Giovanni Evangelista), dato che le altre tre sono "connesse" alla cattedrale, alla chiesa del Sacrario e alla Borsa. La Cappella Reale non si fonde con l'architettura della cattedrale, ha una sola navata, un presbiterio a otto lati, una piccola crociera con un alto coro alla sua estremità. «Il contrasto tra i sobri muri lisci e la ricca decorazione di pinnacoli, merlature, volte e la facciata plateresca è l'esempio migliore del tardo stile gotico o isabellino del monumento, un Protorinascimento che si nota anche nella decorazione interna, dove troviamo qualche scultura barocca»¹³.

Infatti questo stile si connota proprio per la grande semplicità delle strutture architettoniche poste in contrasto con il ricco apparato ornamentale.

Le sculture della regina Isabella e del re Ferdinando all'interno sono opera del fiorentino Domenico Fancelli: in accordo con la tradizione spagnola, la sepoltura ha un aspetto militare; Ferdinando indossa l'armatura e appoggia le mani sulla spada; Isabella indossa un semplice abito cortigiano, con posa e vestiario che richiamano l'umiltà e l'onestà, virtù molto apprezzate dai contemporanei. Ai piedi dei sovrani sono collocati due leoni che riposano, simbolo della regalità e della vigilanza. Il monumento è decorato con le

¹³ *La Cappella Reale: sepolcro dei Re Cattolici, culla della Spagna*, Sito internet *Barceló Experiences*, <https://www.barcelo.com/guia-turismo/it/spagna/granada/cosa-vedere/cappella-reale/>

raffigurazioni, all'interno di nicchie, del *Battesimo di Gesù Cristo*, *La Resurrezione*, *San Giorgio e il drago*, *San Giacomo*. Sono presenti anche le immagini dei dodici apostoli. Vi sono raffigurati anche i dottori della Chiesa Latina, seduti: san Gregorio, sant'Ambrogio, san Girolamo e sant'Agostino. Alcuni putti reggono le armi dei re. Un cartiglio ricorda che qui "sono sepolti Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, marito e moglie, chiamati I Cattolici".

«I sepolcri sono rivolti eternamente verso il gran *retablo* maggiore (1520-1522) della cappella, opera di Felipe Bigarny, considerato una delle prime pale d'altare plateresche realizzate in Spagna. La tensione tra la rigida architettura gotica e la decorazione ricca e naturalistica è un riflesso dell'epoca di transizione in cui è stato costruito, in cui lo stile rinascimentale dell'Età Moderna sostituiva quello gotico del Medioevo. La sua iconografia ha lo scopo di dare legittimità politica e religiosa ai Re Cattolici, situati alla base su diversi rilievi che rappresentano alcune scene della conquista di Granada e, quindi, dell'unità territoriale. Come una scala spirituale che congiunge i monarchi con il cielo, i corpi superiori rappresentano santi, scene della vita di Cristo e, sull'attico, l'immagine della Santissima Trinità. La reiterata rappresentazione del melograno come motivo ornamentale del *retablo* ha una doppia funzione simbolica: da una parte, rimanda al nome della città; dall'altra, è simbolo tradizionale della diversità integrata nell'unità, come allusione allo sforzo dei Re Cattolici per unire i regni della Penisola sotto l'idea di Spagna.

Spicca, infine, la meravigliosa Grata Maggiore che protegge l'intero spazio della Cappella Reale. Opera del gran maestro Bartolomé de Jaén, è considerata la più bella del XVI secolo spagnolo. È suddivisa in tre piani su cui domina un grande scudo dei Re Cattolici e dei simboli più caratteristici: il giogo (Y di Ysabella) e le frecce (F di Ferdinando)»¹⁴.

Più sfarzoso è il sepolcro di Filippo il Bello e di Giovanna la Pazza, opera di tre scultori: Domenico Fancelli, Bartolomé Ordóñez e Pietro da Cortona. Nella cripta si trovano i feretri in piombo, identificati con un'iniziale incisa sulla copertura.

Nell'insieme il *retablo* d'arte rispecchia il momento di transizione fra due periodi e due stili: Medioevo/Epoca moderna – Gotico/Rinascimento. La complessa iconografia rappresenta simbolicamente i tre concetti di unità che furono a fondamento della politica di governo dei Re Cattolici: l'unità religiosa espressa nelle scene della vita di Cristo; l'unità politica manifestata nelle immagini di san Giovanni Battista e di san Giovanni Evangelista; l'unità territoriale mostrata nell'iconografia legata ai Re Cattolici e alla loro opera.

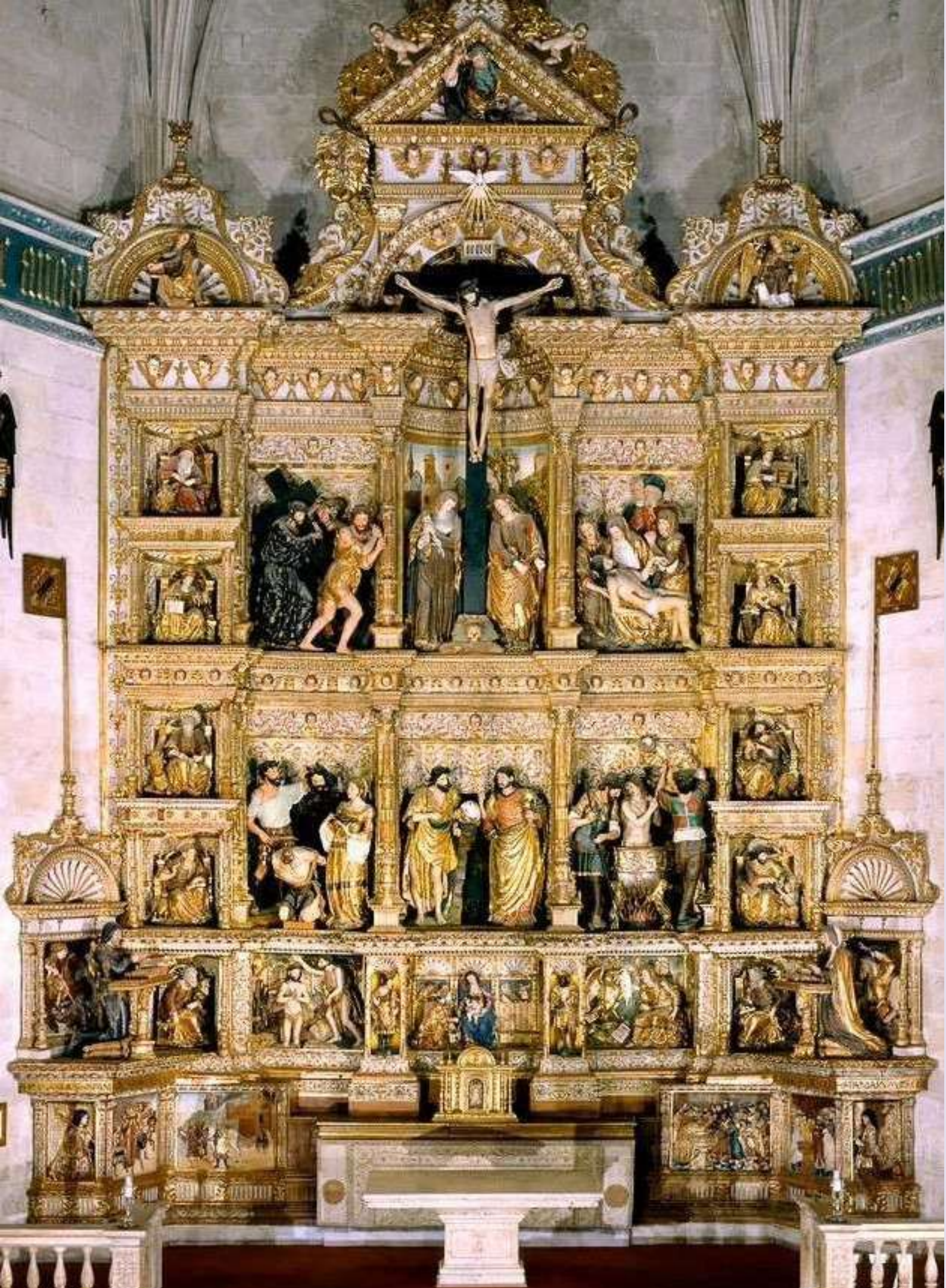
¹⁴ *Ibidem.*



Dettagli dell'esterno - Fonte: [Wikipedia](#) © Jebulon



L'interno - Fonte: *Wikipedia* © Olivier Bruchez CC BY-SA 2.0



La pala dell'altare maggiore - © *Sito internet ufficiale della Cappella Reale di Granada*

Sulla pala d'altare sono rappresentate, in basso, alcune scene legate ad eventi locali avvenuti sotto i Re Cattolici, in particolare la consegna delle chiavi di Granada e il battesimo di alcuni Musulmani convertiti; nella fascia superiore la Vergine e il Bambino con i Re Magi in adorazione, ai lati sono raffigurati il Battesimo di Gesù e san Giovanni nell'isola di Patmos; ancora più in alto sono rappresentati il martirio di san Giovanni Battista, il Battista con l'agnello, san Giovanni Evangelista con un calice; salendo ancora più in alto si trovano le immagini di Gesù che porta la croce, il Calvario, la Pietà; la ricca iconografia prosegue, al livello successivo, con le Tre Persone della Trinità. Ai lati esterni dell'opera sono collocati i santi Pietro e Paolo, seguiti dagli Evangelisti, e i quattro Padri della Chiesa san Gregorio, san Girolamo, sant'Ambrogio e sant'Agostino.



Il monumento sepolcrale del re Ferdinando e della regina Isabella
Fonte: *Wikipedia* © Javi Guerra Hernando CC BY-SA 4.0

Una curiosità: oltre a quello di essere sepolta qui, la regina Isabella aveva espresso anche il desiderio di essere seppellita assieme ad alcuni dei suoi più beni più preziosi. Questo “tesoro” è oggi custodito nel Museo della Sacrestia (Sacrestia che è annessa alla cappella): la corona, lo scettro, il cofanetto, lo specchio della regina, la spada del re Ferdinando sono solo alcuni degli oggetti qui esposti. In questa sacrestia-museo si conserva anche una collezione di tavole fiamminghe appartenute sempre a Isabella e a cui la regina stessa fa riferimento nel proprio testamento. Fra di esse spicca il *Trittico della Passione* opera di Dieric Bouts. Fra le altre opere, dipinti spagnoli e italiani del Rinascimento, fra i quali *La preghiera dell'Orto*, attribuita a Botticelli.

CAPILLA DE LOS CONDESTABLES – CAPPELLA DEI CONESTABILI (Cattedrale di Burgos)

La Cappella si trova in fondo alla navata centrale, quasi a rappresentare una cattedrale nella cattedrale. È la più importante di tutto l'edificio di culto e prende il nome da coloro che ne ordinarono l'edificazione, ossia Don Pedro Fernández de Velasco e sua moglie Mencia de Mendoza, Conestabili di Castiglia e dai benefattori che contribuirono alla sua realizzazione. In questo punto preciso della cattedrale sorgeva in precedenza un'altra cappella, dedicata a san Pietro, e prima ancora una dimora antica, di cui rimanevano solo i resti. A dirigere i lavori fu Simón de Colonia, che portò l'opera a compimento nel 1496; successivamente suo figlio, Francisco de Colonia, realizzò la sagrestia della cappella, nel 1517.

La cappella ha pianta esagonale alla base e ottagonale alla sommità. La volta è a stella, traforata e vetrata, opera di Simón de Colonia, realizzata nel periodo 1482-1496.

Le statue dei fondatori della cappella, scolpite in marmo di Carrara, si trovano ai piedi della scala di accesso al presbiterio. Pare siano state realizzate da Felipe de Vigarny, molti anni dopo la morte dei due personaggi. Non si tratta di ritratti realistici, ma di opere volte a manifestare la grandezza dei personaggi; proprio al di sotto di queste sculture si trova una piccola cripta in cui riposano i loro resti mortali.

Tre sono le pale d'altare che impreziosiscono la cappella: quella centrale, in stile rinascimentale, con il gruppo della *Purificazione di Maria* e la *Presentazione di Gesù*, opera di Diego de Siloé e Felipe de Vigarny; quella a sinistra, opera degli stessi artisti, è dedicata a san Pietro; quella di destra è dedicata a sant'Anna, ed è in stile gotico. La sontuosa decorazione della sala include anche gli scudi decorativi delle famiglie dei Conestabili. La grata d'accesso è opera di Cristóbal de Andino, illustre



Esterno della Cappella dei Conestabili nella cattedrale di Burgos

Fonte: [Wikipedia](#) © Zarateman

scultore, architetto e orafo di Burgos.



Interno della Cappella dei Conestabili nella cattedrale di Burgos
Fonte: *Wikipedia* © Lancastermerrin88 CC BY-SA 4.0

Piccolo glossario

Abside - Costruzione, spesso facente parte di un più complesso edificio, a pianta per lo più semicircolare, ma anche poligonale o varia, coperta da una calotta emisferica (catino); elemento tipico dell'architettura romana, si ritrova soprattutto nella chiesa cristiana, ove si apre al fondo della navata centrale e talvolta anche di quelle laterali e dei due bracci del transetto¹⁵.

Arcareccio - Struttura orizzontale che porta da una capriata all'altra e sostiene i travicelli¹⁶.

Archivolto - Superficie di prospetto dell'arco. L'archivolto è composto da uno o più anelli di conci piani o a sporgere detti ghiere, i quali possono essere decorati con modanature e cornici. Le forme più semplici di archivolto, mutate dall'architettura romana, vennero usate sino alla fine dell'XI secolo, mentre successivamente, soprattutto a partire dal XII secolo, si andarono affermando modelli più elaborati dove comparvero motivi a intreccio, a zig-zag, a rosette, a dentelli o a punte di diamante. In forma più elaborata l'archivolto si presenta negli archi strombati, le cui ghiere sono disposte secondo piani diversi e via via arretrati, come nel caso dei grandi portali figurati di età romanica e gotica¹⁷.

Armatura - Rinforzo localizzato (generalmente in metallo, talvolta in legno) di una muratura¹⁸.

Bietta - Nella carrucola, parte di legno a cui erano legate le corde.

Bifora - Di porta e finestra nelle quali il vano risulta diviso, sulla fronte esterna, in due luci uguali mediante un piedritto centrale, costituito per lo più da una colonnina; è elemento frequente soprattutto nell'architettura medievale e quattrocentesca¹⁹.

Bozzello - Dispositivo, di legno o di metallo, per il rinvio di funi, del tipo della carrucola²⁰.

Campata - Parte di una struttura compresa tra due appoggi²¹.

Capitello - Parte superiore della colonna o del pilastro, su cui poggia l'architrave o l'arco, con funzione decorativa²².

Cappelle radiali - Sistema di cappelle disposte a raggiera attorno all'abside, solitamente in strutture romaniche o gotiche destinate alla devozione verso i santi²³.

¹⁵ Voce *Abside*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/abside/>

¹⁶ Voce *Arcareccio*, *Glossario* in Roland Bechmann, *cit.*, p. 304.

¹⁷ Voce *Archivolto*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/archivolto/>

¹⁸ Voce *Armatura*, *Glossario* in Roland Bechmann, *cit.*, p. 305.

¹⁹ Voce *Bifora*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/bifora/>

²⁰ Voce *Bozzello*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/bozzello/>

²¹ Voce *Campata*, Dizionario online de *La Repubblica*, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/campata.shtml

²² Voce *Capitello*, Dizionario online de *La Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/capitello.html>

²³ Voce *Cappelle radiali*, *Glossario* nel Sito internet BeWeb,

<https://www.beweb.chiesacattolica.it/glossario/voce/448/Cappelle+radiali>

Capriata - Sostegno del tetto formato da un triangolo di travi: soffitto a capriate²⁴.

Casseforme - Opere provvisorie per sostenere i materiali edili che dovevano indurirsi sia durante il getto che nella fase di indurimento.

Catino - Parte del tetto che ricopre l' abside, e per questo chiamato anche "catino absidale", e ha una forma di un quarto di sfera, intero o a spicchi, solitamente è decorato da figure rappresentanti un cristo risorto oppure santi e angeli²⁵.

Cattedrale - La chiesa principale della diocesi, dov'è la cattedra, o trono, del vescovo²⁶.

Centina - Opera provvisoria curva, generalmente in legno, destinata a sostenere un arco o l'armatura di una volta pendente che si mette in opera nel caso in cui quest'ultima non sia in grado di sostenersi da sola²⁷.

Chevet (o Capocroce) - Capocroce: dal lat. *caput crucis capo della croce* indica la testata orientale della chiesa. Negli edifici a più navate è il volume ubicato a est del braccio trasversale, composto dalle absidi ed eventualmente dalle campate di coro che mediano il raccordo tra le absidi stesse e l'invaso. Il termine capocroce è ormai entrato nell'uso, ma è appropriato solo in riferimento a edifici con pianta a croce latina; per indicare la testata orientale in generale è quindi consigliabile l'uso del lemma francese. In età medievale il capocroce assume assetti diversi, a seconda della preferenza accordata localmente ad una tipologia o ad un'altra e soprattutto delle esigenze liturgiche²⁸.

Claristorio (o Cleristorio) - Parte superiore della navata centrale di una chiesa, elevata al di sopra delle navate laterali e aperta da finestre²⁹. Adattamento dell'inglese *clerestory* o *clear-story*, composto di *clere* (forma antica per *clear*), o rispettivamente *clear* «chiaro», e *story* = *storey* «piano (di un edificio)», quindi propr. «piano luminoso»³⁰.

Contrafforte - Struttura muraria di rinforzo, sporgente rispetto all'allineamento generale³¹.

Coro - La zona destinata ai cantori. «Nelle prime chiese cristiane, ove il santuario o presbiterio era posto nell'abside semicircolare, la *schola cantorum*, composta di chierici e di musicisti, stava davanti all'altar maggiore nello spazio compreso tra l'inizio dell'abside e quello della navata centrale, mentre ai vescovi e ai sacerdoti erano riservati i sedili, che correvano in giro all'abside. Lo spazio dato alla *schola cantorum* era recinto da parapetti o plutei di marmo e conteneva semplici sedili pure di marmo e amboni o pergami, ove si cantavano l'Epistola e il Vangelo. L'uso di chiudere con organismi architettonici questo spazio destinato alle musiche liturgiche, iniziato coi primi secoli del cristianesimo, non fu mai più abbandonato e costituisce la vera ca-

²⁴ Voce *Capriata*, Dizionario online de *La Repubblica*, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/capriata.shtml

²⁵ Voce *Catino*, *Glossario e Dizionario illustrato di architettura ed edilizia online*, <http://architettura-glossario-illustrato.blogspot.com/2015/07/catino-abside-decorazione-pittura-chiesa-basilica-cattedrale.html>

²⁶ Voce *Cattedrale*, *Vocabolario Treccani online*, <https://www.treccani.it/vocabolario/cattedrale/>

²⁷ Voce *Centina*, *Glossario in Roland Bechmann, cit.*, p. 309.

²⁸ Voce *Capocroce*, *Sito internet Teknoring*, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/capocroce-chevet/>

²⁹ Voce *Cleristorio*, *Dizionario online de La Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/C/cleristorio.html>

³⁰ Voce *Cleristòrio (o Claristòrio)*, *Vocabolario online Treccani*, <https://www.treccani.it/vocabolario/cleristorio/>

³¹ Voce *Contrafforte*, *Dizionario online de La Repubblica*, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/C/contrafforte.shtml

ratteristica architettonica dei cori. A essa contribuì il desiderio, derivato dall'Oriente, di occultare alla massa dei fedeli lo svolgimento dei sacri misteri e, più tardi, con lo sviluppo del monacismo, l'opportunità di separare i monaci dal popolo. Maggiore importanza nella storia dell'architettura religiosa ebbe il tipo di coro disposto dietro l'altare principale, al posto dell'abside. Esso ebbe grandiose manifestazioni nel periodo gotico, quando al coro si destinò il prolungamento della navata centrale al di là del transetto. Ebbe in genere pianta poligonale e fu spesso circondato da cappelle disposte radialmente.

Di siffatta disposizione che si continuò e divenne generale dal Rinascimento in poi, troviamo esempi ammirevoli in quasi tutte le grandi chiese gotiche oltramontane»³².

Costolone - Parte sporgente e lineare formata dall'incontro di due superfici di muratura. Questa linea sottile, allungata e prominente ricorda la lisca di pesce designata in francese dallo stesso termine, perché i letti di pietre divergono regolarmente da essa come le spine secondarie di una lisca di pesce³³.

Crociera - Dal lat. *crux, croce*, in quanto spazio definito dall'incrocio di due vani ortogonali. Anche struttura originata dall'intersezione di due volte a botte, spesso collocata fra la navata centrale e il transetto (sporgente o no) di un edificio religioso. Non in tutti gli edifici dotati di transetto si configura una crociera; perché questo accada è indispensabile la presenza di archi longitudinali a separare la campata d'incrocio dai bracci del transetto, ma anche una compatibilità volumetrica che comporta il livellamento in chiave degli archi stessi³⁴.

Deambulatorio - Parte di un edificio che nell'organismo architettonico complessivo ha funzione complementare rispetto a un'altra parte, in genere come ambiente di passaggio fiancheggiante un ambiente principale. Nelle chiese medievali, soprattutto romaniche e gotiche, il d. è l'ambulacro che fiancheggia il coro seguendone l'andamento curvo³⁵.

Frontone (con riferimento a portali) - Coronamento superiore di forma variabile delimitato da cornici, che possono risultare anche interrotte o spezzate, posto a conclusione di diversi elementi architettonici (porte, finestre, nicchie), anche senza valore strutturale³⁶.

Gargouille - Nell'architettura gotica, doccia terminante con una figura bizzarra (serpente, drago, e simili), che versa l'acqua attraverso le fauci. Poco usati gli adattamenti ital. garguglia e gargolla³⁷.

Gattone - Ornamento caratteristico dell'età gotica, costituito da motivi vegetali, con foglie accartocciate, rigonfie e a bordi sfrangiati. Decorazioni di questo tipo venivano collocate in sporgenza sui bordi esterni di cornici inclinate, su archi rampanti, ghimberghe, frontoni. Il nome pare che derivi dalla vaga somiglianza alla sagoma di un gatto, arrampicato sulla struttura. Un tempo il termine gattone veniva anche utilizzato per indicare le mensole di appoggio delle opere in aggetto, costruite alla sommità di castelli e fortificazioni³⁸.

³² Voce Coro, Enciclopedia italiana Treccani online, https://www.treccani.it/enciclopedia/coro_%28Enciclopedia-Italiana%29/

³³ Voce Costolone, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 312.

³⁴ Voce Crociera, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/crociera/>

³⁵ Voce Deambulatorio, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/deambulatorio/>

³⁶ Voce Frontone, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/frontone/>

³⁷ Voce Gargouille, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/gargouille/>

³⁸ Voce Gattone, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/gattone/>

Geometria descrittiva - La geometria descrittiva è la scienza che studia il modo di rappresentare visivamente le forme a tre dimensioni e studia altresì le loro proprietà geometriche per mezzo di tale rappresentazione³⁹.

Ghimberga - Frontone con un accentuato sviluppo verticale posta a coronamento di portali, finestre, nicchie o pale d'altare, molto usata durante tutto il periodo gotico. Ornata da gattoni, fiancheggiata da pinnacoli e conclusa da un fiore cruciforme, spesso racchiude al suo interno gruppi scultorei in terracotta o in pietra ispirati alle storie del Nuovo e dell'Antico Testamento⁴⁰.

Gisant - Statua funeraria in cui il personaggio rappresentato è disteso e solitamente con le braccia conserte sul petto⁴¹.

Guglia - Struttura piramidale a base quadrata o poligonale posta a conclusione di una torre, di un campanile, di un contrafforte o di un tetto. Se posta in continuazione di un pilastro o a conclusione di un arco rampante è chiamata pinnacolo e ha la funzione di stabilizzare i carichi provenienti dalle volte; se posizionata invece all'incrocio dei tetti di una chiesa prende il nome di flèche⁴².

Jubé - Parete trasversale di separazione tra il coro e le navate delle chiese, presente talvolta nell'architettura medievale. Il termine deriva dal latino, in riferimento a una formula liturgica utilizzata dal celebrante prima della lettura [del Vangelo]: *Jube domine benedicere*⁴³.

Lancetta - Dall'inglese *lancet window*, indica un'apertura a ogiva allungata e stretta conclusa con un arco acuto⁴⁴.

Lesena - Colonna addossata o incassata in una parete⁴⁵ con funzione sia decorativa sia di rinforzo della parete stessa: ha per lo più l'aspetto e la conformazione di un mezzo pilastro o di una mezza colonna sporgente dalla parete⁴⁶.

Lunetta (del portale) - Porzione di parete dalla forma semicircolare (o simile) nel frontone del portale.

Matroneo - Loggiato interno, tipico delle basiliche paleocristiane, ma presente anche in chiese di epoche successive, che si apre lungo le pareti della navata centrale e si svolge al disopra delle navate minori, anticamente riservato alle donne. Nell'architettura romanica e gotica, con l'adozione delle coperture a volta, il matroneo è usato come elemento strutturale di controspinta nei confronti della volta della navata centrale⁴⁷.

³⁹ Voce *Geometria descrittiva*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/rappresentazione-e-media/geometria-descrittiva/>

⁴⁰ Voce *Ghimberga*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/ghimberga/>

⁴¹ Cfr. Voce *Gisant*, Merriam-Webster Dictionary, <https://www.merriam-webster.com/dictionary/gisant>

⁴² Voce *Guglia*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/guglia/> DA AGG ANCHE A GLOSS.

⁴³ Voce *Jubé*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/jube/>

⁴⁴ Voce *Lancetta*, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/lancetta/>

⁴⁵ Voce *Lesena*, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 316.

⁴⁶ Voce *Lesena*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/lesena/>

⁴⁷ Voce *Matroneo*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/matroneo/>

Membratura - Qualsiasi elemento facente parte dell'organismo costruttivo o compositivo di un edificio, con funzioni e forme ben definite e identificabili, come per es. nervature, contrafforti, cornici, ordini architettonici, e anche i singoli elementi parziali di essi, quali le modanature, i motivi architettonici e decorativi e simili⁴⁸.

Modanatura - Elemento ornamentale di una costruzione architettonica costituito da una fascia sagomata, a profilo rettilineo o curvilineo, che sorge in rilievo da una superficie piana⁴⁹.

Monofora - Di finestra la cui luce è priva di suddivisioni, in contrapposizione con quelle nelle quali la luce è ripartita da elementi architettonici interposti tra le spallette (bifora, trifora, ecc.)⁵⁰.

Mudéjar - L'aggettivo spagnolo *mudéjar* viene riferito alle manifestazioni artistiche per definire convenzionalmente una particolare fase dell'arte ispanica la cui produzione, realizzata in territorio cristiano, conserva tracce della particolare interpretazione che il fenomeno estetico ricevette nel mondo islamico⁵¹.

Navata - Volume principale di una chiesa. Il termine, che designa un grande volume coperto (che in francese è chiamato anche *vaisseau*, vascello), viene utilizzato per analogia con l'interno di una nave, dal momento che la struttura di una navata con volte evoca un'imbarcazione rovesciata⁵².

Navatella - Navata secondaria parallela alla principale e di altezza inferiore rispetto a essa⁵³.

Neogotico - Corrente artistica, sviluppatasi in Europa durante il XIX sec., che mirava alla rivalutazione dell'arte medievale e in particolare dell'architettura gotica. Tale tendenza si impose inizialmente soprattutto in Gran Bretagna, in continuità con la tradizione gotica inglese, cui furono sensibili nel XVIII sec. architetti come C. Wren, e a cui possono ricondursi fantasie architettoniche come il complesso di Strawberry Hill, voluto da H. Walpole. Le ricerche storiche sull'architettura gotica, l'interesse romantico per la vita e l'arte del Medioevo, l'intensa opera di restauro dei monumenti medievali diedero luogo, nel XIX sec., al formarsi di un vero e proprio *gothic revival*. Intorno alla metà del secolo si sviluppa la fase più originale del movimento, che trae da tali esperienze l'audace stilizzazione, la vivace policromia e la scelta dei materiali, accanto alla funzionalità organica delle costruzioni, le cui soluzioni strutturali, come l'impiego del metallo, ebbero notevole influenza anche in seguito. Dalla Gran Bretagna, dove è importante in particolare l'opera di A. Pugin, e in seguito di J. Ruskin e di W. Morris, i caratteri dello stile neogotico si diffusero in diversi Paesi dell'Europa del Nord: in Francia, per opera e sull'esempio di E. Viollet-le-Duc, che sottolineò soprattutto le valenze strutturali e la razionalità costruttiva; in Germania e in Austria, con H.F. Waesemann, H. von Ferstel e altri. Tali approfondimenti e inter-

⁴⁸ Voce *Membratura*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/membratura/>

⁴⁹ Voce *Modanatura*, Dizionario de *La Repubblica*, <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/M/modanatura.html>

⁵⁰ Voce *Monofora*, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/monofora/>

⁵¹ Voce *Mudéjar, arte*, Enciclopedia dell'Arte Medievale (1997) Treccani online, https://www.treccani.it/enciclopedia/arte-mudejar_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale%29/

⁵² Voce *Navata*, *Navata*, in Roland Bechmann, cit., p. 317.

⁵³ Voce *Navatella*, Roland Bechmann, cit., p. 318.

pretazioni del neogotico, divenuto ormai una delle componenti dell'eclettismo storicistico, costituirono una delle fonti principali dell'art nouveau⁵⁴.

Nervatura - Elemento allungato che sporge in rilievo da una superficie (in genere una volta)⁵⁵.

Oculo - Latinismo usato talora in archeologia e in architettura per indicare apertura o, più raramente, finestra di forma circolare praticata in una parete o nella copertura di un edificio⁵⁶.

Ogiva - Termine che andrebbe riservato agli archi incrociati che formano la volta a crociera ogivale, ma impropriamente esteso da alcuni autori, sotto l'influsso romantico, all'arco a sesto acuto. L'ogiva può essere in arco a sesto acuto, ma generalmente è a tutto sesto⁵⁷.

Parasta - In architettura, pilastro con funzione portante, incorporato nella parete e sporgente dal filo di questa, usato soprattutto nello stile rinascimentale per riprodurre, sulle strutture murarie esterne, le forme tipiche degli ordini architettonici classici⁵⁸.

Presbiterio - Il presbiterio – termine che deriva dal greco *πρεσβυτεριον* – anticamente definito anche *sacrarium* o santuario, è la parte terminale della chiesa e ne rappresenta la zona più sacra, essendo destinato alla celebrazione dei riti; è di solito concluso da un'abside (generalmente semicircolare, ma anche rettilinea o poligonale)⁵⁹.

Protiro - Nell'architettura romanica, è una struttura posta davanti al portale principale delle chiese, formata da una copertura, normalmente a botte, sorretta a un'estremità da due colonne o pilastri, spesso poggianti su due leoni accucciati (detti leoni stilofori⁶⁰).

Puntello - Sbarra di legno o di metallo, opera muraria e, in genere, elemento ad asse verticale, o anche inclinato rispetto alla verticale, che, fissato a un solido punto d'appoggio, serve come sostegno di strutture (muri, armature di gallerie, scavi, ecc.), soprattutto quando esse si trovino in condizioni statiche incerte⁶¹.

Retablo - Termine spagnolo. Nella storia dell'arte, tipo di ancona frequente in Spagna a partire dal periodo gotico (e che raggiunse il suo massimo sviluppo, anche nell'America latina, nel periodo barocco, raggiungendo dimensioni colossali), a molti scomparti disposti in più ordini, con incorniciatura architettonica assai elaborata e ricca di figure ed elementi intagliati; a volte tutti i riquadri sono scolpiti, e in tal caso il retablo, oltre che di legno, può essere anche di marmo, stucco, ecc. (generalmente policromo)⁶².

⁵⁴ Voce Neogotico, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/neogotico/>

⁵⁵ Voce Nervatura, Glossario in Roland Bechmann, cit., p. 318.

⁵⁶ Voce Oculo, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/oculo/>

⁵⁷ Voce Ogiva, Roland Bechmann, cit., p. 318.

⁵⁸ Voce Parasta, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/parasta/>

⁵⁹ Voce Presbiterio, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/presbiterio/>

⁶⁰ Giuseppe Nifosi, cit., p. 367.

⁶¹ Voce Puntello, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/puntello/>

⁶² Voce Retablo, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/retablo/>

Rosone - Grande finestra circolare aperta sulle facciate delle chiese, decorata al suo interno da una struttura ornamentale lavorata a traforo, solitamente lapidea e a motivo radiale, tamponata da vetrate spesso colorate e figurate. Il suo nome, in uso dal XVII sec. come accrescitivo del termine di derivazione latina *rosa*, ne suggerisce la somiglianza con la struttura a corolla e petali dei fiori. Sebbene da alcuni considerato in un'accezione ampia, a comprendere anche gli elementi dai quali ha avuto origine, quali grandi oculi, semplici o cuspidati, e transenne con disegni radiali, già in uso rispettivamente nell'architettura paleocristiana (specialmente in Siria) e alto-medievale (transenna di S. Salvador a Priesca, prima metà del X sec.), il rosone propriamente detto è contraddistinto dal traforo, introdotto a partire dal XII sec. in alcune chiese romaniche, a ornamento e rinforzo strutturale di oculi dai diametri sempre più grandi⁶³.

Scandole - Antichissimo sistema costruttivo utilizzato per realizzare coperture con assi e scaglie di legno. Infatti il termine stesso, scandola, proviene dal latino *scandolae-arum* e il suo significato è proprio quello di assicelle, schegge, principalmente per coprire i tetti. La tecnica costruttiva è antichissima e veniva utilizzata nei Paesi molto freddi. Le essenze più utilizzate sono il larice, il rovere, il castagno e l'acacia⁶⁴.

Scanno - Sedile imponente e austero, di forma variabile, riservato a personaggi autorevoli nell'esercizio delle loro funzioni⁶⁵.

Stereotomia - Insieme di procedimenti e di regole suggeriti dalla geometria descrittiva per il taglio e per il disegno dei conci di una progettata struttura (muro, volta, arco, ecc.) in pietra da taglio, o anche in legno e in altri materiali da taglio⁶⁶.

Strombatura - Conformazione svasata verso l'esterno o verso l'interno di aperture di porte o finestre, e il vano stesso che attraversa lo spessore del muro in corrispondenza dell'apertura; la strombatura esterna è caratteristica soprattutto dei portali monumentali dell'architettura medievale, spesso arricchita con ornamentazioni architettoniche e scultorie di eccezionale bellezza⁶⁷.

Tettonica - Dal gr. *tektoniké (téchne)* (arte del costruire). La tettonica è il principio secondo cui tutte le forme risultano modellate dalle leggi della statica e dalla qualità dei materiali. Per estensione è l'arte del comporre le parti della costruzione⁶⁸.

Tiburio - Struttura architettonica che copre una cupola senza gravarvi. Il tiburio può assumere varie forme (cilindrica, cubica, parallelepipedica o prismatica), è generalmente aperto da finestre, è coperto da un tetto piramidale o conico ed è sormontato da una lanterna⁶⁹.

⁶³ Voce Rosone, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/storia/rosone/>

⁶⁴ La tecnica delle scandole di legno per realizzare le coperture, Sito internet Lavori in casa, <https://www.lavorincasa.it/tetti-in-scandole-di-legno/>

⁶⁵ Giuseppe Nifosi, cit., p. 368.

⁶⁶ Voce Stereotomia, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/stereotomia/>

⁶⁷ Voce Strombatura, Vocabolario Treccani online, <https://www.treccani.it/vocabolario/strombatura/>

⁶⁸ Voce Tettonica, Sito internet Teknoring, <https://www.teknoring.com/wikitecnica/progettazione-architettonica/tettonica/#:~:text=La%20tettonica%2C%20in%20senso%20empirico,studio%20della%20sintassi%20della%20costruzione.&text=La%20tettonica%20C3%A8%20odunque%20l'arte%20del%20comporre%20per%20eccellenza>

⁶⁹ Giuseppe Nifosi, cit., p. 367.

Timpano - Elemento triangolare che si spicca da una cornice o da una trabeazione o da un architrave⁷⁰.

Transetto - In una chiesa con pianta a croce, indica il volume perpendicolare alla navata; la parte in comune con quest'ultima si chiama crociera del transetto⁷¹.

Trumeau - Termine francese che nell'architettura gotica indica il pilastro centrale di un portale⁷².

Volta - Struttura di copertura di ambienti architettonici, caratterizzata dalla curvatura, concava all'interno, delle sue superfici. Le volte si distinguono in base alla forma geometrica della superficie d'intradosso. Quando tale superficie è unica la volta si dice semplice, quando invece è costituita da più superfici variamente intersecantisi è detta composta⁷³.
La volta a botte è una volta semplice, mentre quella a crociera è composta.

⁷⁰ Voce *Timpano*, Glossario nel Sito *Gotico Mania*, <https://www.goticomania.it/architettura-gotica/glossario-termini-architettura-gotica.html>

⁷¹ Voce *Nervatura*, *Transetto* in Roland Bechmann, cit., p. 325.

⁷² Voce *Trumeau*, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/trumeau/>

⁷³ Voce *Volta*, Enciclopedia Treccani online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/volta/>

Bibliografia

Libri e altri scritti scientifici

- MIMMI Franco, *Majorca, l'isola degli scrittori*, Lampi di stampa, 2014.
- PRINA Francesca, *Storia dell'architettura gotica*, Electa, 2009.
- RATTÀ Maria, *Il Cammino di Santiago. Storia, cultura, tradizioni, enogastronomia*, 2019, disponibile su Amazon, https://www.amazon.it/Cammino-Santiago-cultura-tradizioni-enogastronomia/dp/1655162535/ref=sr_1_19?dchild=1&qid=1633603540&refinements=p_27%3AMaria+Ratt%C3%A0&s=books&sr=1-19

Articoli

- SANTA EULALIA/ *Santo del giorno, il 12 febbraio si celebra la patrona di Barcellona*, in *Il Sussidiario*, 12 febbraio 2018, <https://www.ilsussidiario.net/news/cronaca/2018/2/12/santa-eulalia-santo-del-giorno-il-12-febbraio-si-celebra-la-patrona-di-barcellona/806081/>

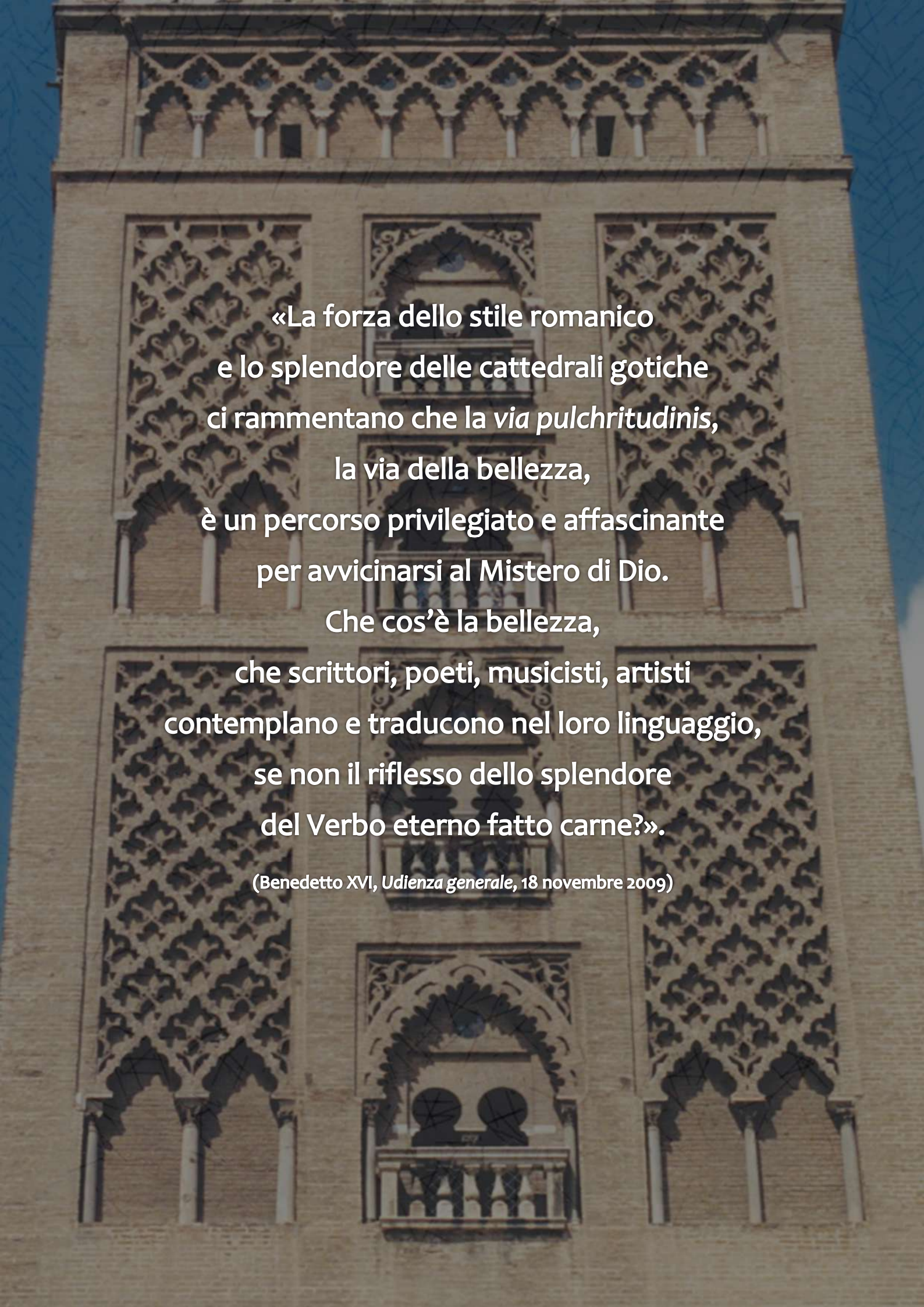
Siti internet

- #99 *The Cathedral of Girona, history and how to visit it. The most relevant historical symbol of the city, and the focal point of tourism in Girona*, Sito internet degli Hotels Ultonia Girona, <https://hotelsultoniagirona.com/girona-cathedral-history-visit/>
- XII, Sito internet della Cattedrale di Siviglia, https://www.catedraldesevilla.es/timeline_slider_post/xii/
- XIII, Sito internet della Cattedrale di Siviglia, https://www.catedraldesevilla.es/timeline_slider_post/xiii/
- *Architecture and decoration*, Sito internet ufficiale della *Capilla Real de Granada*, <https://capillarealgranada.com/en/the-temple/architecture-and-decoration/>
- *Architettura gotica in Spagna*, Sito internet Hisour, <https://www.hisour.com/it/gothic-architecture-in-spain-33893/>
- *Burgos Cathedral*, Sito internet del Patrimonio dell'Umanità Unesco, <https://whc.unesco.org/en/list/316/>
- *Capilla de los Condestables*, Sito internet della Cattedrale di Burgos, <http://catedraldeburgos.es/visita-cultural/capilla-de-los-condestables/>
- *Capilla de San Jesucristo*, Sito internet del Monastero di La Oliva, <https://www.monasteriodelaoliva.org/archivo-1/capilla-de-san-jesucristo/>
- *Capilla Mozárabe*, Sito internet della Cattedrale di Toledo, <https://www.catedralprimada.es/es/info/capillas/capilla-mozarabe/>
- *Catedral. Historia*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Palma de Maiorca, <https://catedraldemallorca.org/es/catedral/historia>

- *Cattedrale di Girona*, Portale Ufficiale del Turismo spagnolo, <https://www.spain.info/it/siti-interesse/cattedrale-girona/>
- *Cattedrale di Girona di Santa Maria*, Sito internet *Informa Giovani Italia*, https://www.informagiovani-italia.com/cattedrale_girona.htm
- *Cattedrale di Orense*, Sito internet *Loquis*, <https://www.loquis.com/it/loquis/1623170/Cattedrale+di+Orense>
- *Cattedrale di Siviglia*, Sito internet *Andalucía*, <https://www.andalucia.it/cattedrale-di-siviglia/>
- *Cattedrale di Siviglia: alla scoperta della chiesa più grande di Spagna*, Sito internet *Viaggio in Andalusia*, <https://www.viaggioinandalusia.it/cattedrale-di-siviglia/>
- *Cattedrale di Toledo*, Sito internet *Informa Giovani Italia*, https://www.informagiovani-italia.com/cattedrale_toledo.htm
- *Cattedrale di Toledo: informazioni e curiosità | Spagna*, Sito internet *Scorci di mondo*, <https://www.scorcidimondo.it/cattedrale-toledo-informazioni-curiosita-spagna/>
- *Cattedrali di Salamanca*, Portale Ufficiale del Turismo Spagnolo Spain.info, <https://www.spain.info/it/siti-interesse/cattedrale-salamanca/>
- *Discover the Cathedral of Palma de Mallorca*, Sito internet dell'Hotel *Castell Son Claret*, <https://castellsonclaret.com/discover-the-cathedral-of-palma-de-mallorca/>
- *Examples of Protogothic Architecture in Spain*, Sito internet *WhatExamples*, <https://whatexamples.com/examples-of-protogothic-architecture-in-spain/>
- *Entrada al monasterio*, Sito internet del Monastero di La Oliva, <https://www.monasteriodelaoliva.org/archivo-1/entrada-al-monasterio/>
- *Gotico in Spagna – Arte Gotica spagnola*, Sito internet *Spagna*, https://www.spagna.cc/gotico_in_spagna.html
- *Iglesia Abacial*, Sito internet del Monastero di La Oliva, <https://www.monasteriodelaoliva.org/archivo-1/iglesia-abacial/>
- *Interior del Templo*, Sito internet del Monastero di La Oliva, <https://www.monasteriodelaoliva.org/archivo-1/interior-del-templo/>
- *John William Waterhouse - Saint Eulalia - exhibited 1885*, Sito internet della Tate Gallery di Londra, <https://www.tate.org.uk/art/artworks/waterhouse-saint-eulalia-n01542>
- *La Cappella Reale: sepolcro dei Re Cattolici, culla della Spagna*, Sito internet *Barceló Experiences*, <https://www.barcelo.com/guia-turismo/it/spagna/granada/cosa-vedere/cappella-reale/>
- *La Catedral Gótica. Retablo Mayor, Coro, Capillas Laterales y Portadas*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Siviglia, <https://www.catedraldesevilla.es/la-catedral/edificio/la-catedral-gotica-retablo-mayor-coro-capillas-laterales-y-portadas/>
- *La Catedral Nueva*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Salamanca, <https://catedralsalamanca.org/catedral-nueva/>
- *La Catedral Vieja*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Salamanca, <https://catedralsalamanca.org/catedral-vieja/>
- *La Cattedrale di Barcellona*, Sito internet *Visitare Barcellona*, <https://visitarebarcellona.com/cattedrale-di-barcellona/>
- *La Cattedrale di Barcellona. Una cattedrale del XIII secolo finita nel XX secolo*, Sito internet dei *Transports de Barcelona*, <https://www.barcelonabusturistic.cat/it/la-cattedrale-di-barcellona>
- *La Cattedrale di Burgos*, Sito internet *FrammentiArte*, <https://www.frammentiarte.it/2014/a-37-cattedrale-di-burgos/>

- *La "Cattedrale di León"*, Sito internet *FrammentiArte*, <https://www.frammentiarte.it/2014/a-36-cattedrale-di-leon/>
- *La cattedrale di Salamanca*, Sito internet *Sconfinamenti*, <http://www.sconfinamenti.net/scuola/archives/5541>
- *La Giralda. Catedral de Santa María de la Sede de Sevilla*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Siviglia, <https://www.catedraldesevilla.es/la-catedral/edificio/la-giralda/>
- *La Gorda di Toledo e il suo record spagnolo*, Sito internet *A spasso per la Spagna*, <https://www.aspassoperlaspagna.it/campana-gorda-toledo/>
- *La leggenda di El Cid Campeador*, Sito internet dell'*Alhambra Istituto*, <https://alhambraistituto.it/la-leggenda-di-el-cid-campeador/>
- *La Oliva*, Sito internet dei Cistercensi, <https://www.cistercensi.info/abbazie/abbazie.php?ab=286>
- *La Oliva Monastery*, Portale Ufficiale del Turismo Spagnolo *Spain.info*, <https://www.spain.info/en/places-of-interest/monastery-oliva/>
- *La Seu: the Cathedral of Palma. The landmark of the capital city of Palma de Mallorca is the historic Palma Cathedral*, Sito internet *Abc Mallorca*, <https://www.abc-mallorca.com/la-seu/>
- *Maiorca, meta e ispirazione di scrittori*, Sito internet *Turismo letterario*, <https://www.turismoletterario.com/maiorca-meta-e-ispirazione-di-scrittori/>
- *Monasterio de San Juan de los Reyes, Toledo*, Sito internet *Arte Viajero*, <https://arteviajero.com/articulos/monasterio-de-san-juan-de-los-reyes/>
- *Monastery La Oliva*, Sito internet *Senditur*, <https://www.spain.info/en/places-of-interest/monastery-oliva/>
- *Monastero di San Juan de los Reyes*, Portale ufficiale del Turismo Spagnolo *Spain.info*, <https://www.spain.info/it/siti-interesse/monastero-san-juan-reyes/>
- *Old Cathedral of Salamanca*, Sito internet *Religiana*, <https://religiana.com/old-cathedral-salamanca>
- *Ourense Cathedral*, Portale ufficiale del Turismo Spagnolo *Spain.info*, <https://www.spain.info/en/places-of-interest/cathedral-ourense/>
- *El Patio de los Naranjos*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Siviglia, <https://www.catedraldesevilla.es/la-catedral/edificio/el-patio-de-los-naranjos-y-biblioteca-colombina/>
- *S. XIV*, Sito internet della Cattedrale di Siviglia, https://www.catedraldesevilla.es/timeline_slider_post/s-xiv/
- *S. XV*, Sito internet della Cattedrale di Siviglia, https://www.catedraldesevilla.es/timeline_slider_post/s-xv/
- *S. XVI*, Sito internet della Cattedrale di Siviglia, https://www.catedraldesevilla.es/timeline_slider_post/s-xvi/
- *S. XVII*, Sito internet della Cattedrale di Siviglia, https://www.catedraldesevilla.es/timeline_slider_post/s-xvii-2/
- *S. XX*, Sito internet della Cattedrale di Siviglia, https://www.catedraldesevilla.es/timeline_slider_post/s-xx/
- *Salamanca*, Sito internet dell'*I.I.S.S. P. Calamandrei* di Sesto Fiorentino, http://vecchiosito.iisscalamandrei.edu.it/spazio_docenti/guaita/varie/Salamanca.pdf
- *Scopri Il monastero di San Juan de los Reyes*, Sito internet *Easy Viaggio*, <https://www.easyviaggio.com/spagna/il-monastero-di-san-juan-de-los-reyes-4138>

- *Spagna – Vi presentiamo la cattedrale spagnola di Burgos*, Sito internet *In viaggio con Dio*, <https://www.ioviaggiocondio.it/vi-presentiamo-la-cattedrale-spagnola-burgos/>
- *Spanish Gothic cathedrals, an introduction*, Sito internet della *Khan Academy*, <https://www.khanacademy.org/humanities/medieval-world/gothic-art/gothic-art-spain/a/spanish-gothic-cathedrals-an-introduction>
- *St. Martin's Cathedral*, Sito internet *Ourense capital termal*, <https://www.turismodeourense.gal/en/recurso/catedral-de-san-martino/>
- *The Festival of Light. Palma's La Seu Cathedral; rose coloured glasses*, Sito internet *Abc Mallorca*, <https://www.abc-mallorca.com/palma-la-seu-cathedral-window/>
- *The history*, Sito internet ufficiale della *Capilla Real de Granada*, <https://capillarealgranada.com/en/the-history/>
- *The main altarpiece*, Sito internet ufficiale della *Capilla Real de Granada*, <https://capillarealgranada.com/en/the-temple/the-main-altarpiece/>
- *The Royal Mausoleums and the crypt*, Sito internet ufficiale della *Capilla Real de Granada*, <https://capillarealgranada.com/en/the-temple/the-royal-mausoleums-and-the-crypt/>
- *The Temple*, Sito internet ufficiale della *Capilla Real de Granada*, <https://capillarealgranada.com/en/the-temple/>
- *Toledo Cathedral*, Portale Ufficiale del Turismo spagnolo, <https://www.spain.info/en/places-of-interest/cathedral-toledo/>
- *Treasures of the Cathedral*, Sito internet *Ourense capital termal*, <https://www.turismodeourense.gal/en/recurso/museo-catedralicio/>
- Voce *Almoravidi*, Enciclopedia telematica *Treccani*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/almoravidi/>
- Voce *Calatrava*, Enciclopedia telematica *Treccani*, https://www.treccani.it/enciclopedia/calatrava_%28Enciclopedia-Italiana%29/
- Voce *Plateresco, Stile*, Enciclopedia telematica *Treccani*, https://www.treccani.it/enciclopedia/stile-plateresco_%28Enciclopedia-Italiana%29/
- Voce *Reconquista*, Enciclopedia Telematica *Treccani*, https://www.treccani.it/enciclopedia/reconquista_%28Dizionario-di-Storia%29/
- Voce *San Ferdinando III Re di Leon e di Castiglia*, Sito internet *Santi e Beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/55200>
- Voce *Sant' Eulalia Vergine e martire in Spagna*, Sito internet *Santi e beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/40600>
- *Zamora Cathedral*, Portale ufficiale del Turismo Spagnolo *Spain.info*, <https://www.spain.info/en/places-of-interest/cathedral-zamora/>
- *Zamora Cathedral*, Sito internet *InSpain*, <https://www.inspain.org/en/zamora/zamora/zamora-cathedral/>



«La forza dello stile romanico
e lo splendore delle cattedrali gotiche
ci rammentano che la *via pulchritudinis*,
la via della bellezza,
è un percorso privilegiato e affascinante
per avvicinarsi al Mistero di Dio.

Che cos'è la bellezza,
che scrittori, poeti, musicisti, artisti
contemplano e traducono nel loro linguaggio,
se non il riflesso dello splendore
del Verbo eterno fatto carne?».

(Benedetto XVI, *Udienza generale*, 18 novembre 2009)